



COPIT S.P.A.

BILANCIO CONSOLIDATO
anno 2020

GRUPPO COPIT S.P.A.

Via Filippo Pacini, 47 – 51100 PISTOIA (PT)
Registro delle imprese di Pistoia n. 00106110471
R.E.A. C.C.I.A.A. Pistoia n. 124814
Codice fiscale e Partita I.V.A 00106110471
Capitale sociale € 1.428.500 i.v.

ATTIVITA'

Trasporto pubblico locale e attività complementari alla mobilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Antonio Ludovico Principato
Amministratore Delegato	Federico Toscano
Consigliere	Eloisa Germinara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco Michelotti
Sindaco	Foresto Guarducci
Sindaco	Giovanna Cobuzzi
Sindaco supplente	Aldo Atanasio
Sindaco supplente	Chiara Biagioni

SOCIETA' DI REVISIONE	ERNST & YOUNG S.P.A.
-----------------------	----------------------

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
STATO PATRIMONIALE	20
CONTO ECONOMICO	26
RENDICONTO FINANZIARIO	30
NOTA INTEGRATIVA	33

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Spett.li Soci,

il bilancio di esercizio consolidato al 31.12.2020 si chiude con un utile di € 199.738 derivante dai risultati di esercizio delle società incluse nel bilancio consolidato e precisamente:

	2020
Copit S.p.a. (Controllante)	163.064
Blubus S.c.a.r.l. (quota COPIT 74,86%)	-
Altre variazioni (leasing)	36.674
Utile di spettanza dei terzi	-

Per tutti i riferimenti sull'andamento della gestione, anche per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio a cui si riferisce il presente bilancio, si fa rinvio per l'ulteriore approfondimento alla relazione sulla gestione di COPIT S.p.A. e di BLUBUS S.c.a.r.l.

Eventi significativi dell'esercizio

Gara unica regionale

L'iter di gestazione e conduzione della gara e del successivo percorso giudiziale è stato particolarmente lungo e complesso; nel seguito vengono ripresi ed illustrati i momenti più rilevanti.

La Regione Toscana con i decreti n. 3546/2012 e n. 3794/2013 ha dato ufficialmente avvio alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL del lotto unico regionale.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte, fissata per il 22 luglio 2015, sono pervenute all'Amministrazione regionale n. 2 offerte, quella di MOBIT Scarl (di seguito anche "MOBIT", consorzio costituito oltre che da Copit Spa, anche da Busitalia Sita Nord Srl, CAP Società Cooperativa, CTT Nord Srl, Tiemme Spa, Trasporti Toscani Srl e AGI Spa) e quella di Autolinee Toscane Spa, società con sede a Borgo San Lorenzo che attualmente garantisce i collegamenti all'interno delle aree del Mugello, del Valdarno, del Chianti e della Valdisieve, interamente partecipata da Ratp Dev, società del Gruppo RATP, azienda di Stato francese.

Alla fine del complesso processo di verifica e valutazione della documentazione tecnica ed economica, la commissione di valutazione della Regione Toscana ha assegnato il punteggio totale di 99,53870936 ad Autolinee Toscane e 94,02686996 a MOBIT, aggiudicando provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane Spa in data 24 novembre 2015 ed avviando l'iter relativo alla verifica delle dichiarazioni rese e dei requisiti dichiarati per la partecipazione alla gara stessa. Con il decreto n. 973 del 2 marzo 2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio ad Autolinee Toscane S.p.A.

MOBIT S.c.a.r.l. ha presentato ricorso al Tar Toscana (n. Reg. 525/2016) per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva; contestualmente Autolinee Toscane S.p.A ha presentato ricorso incidentale.

Il TAR Toscana sez. I, con la sentenza n.1548/2016, – nonostante una relazione peritale del CTU Prof. Allegrini sostanzialmente favorevole a MOBIT – ha accolto un motivo di ricorso principale di MOBIT ed anche uno dei ricorsi incidentali di AT, individuando un vizio nei PEF presentati a corredo dell'offerta da entrambi i concorrenti che ha prodotto l'annullamento dell'aggiudicazione disposta a favore di Autolinee Toscane e l'impossibilità di subentro per MOBIT.

Contro tale sentenza, sia MOBIT che Autolinee Toscane, che la Regione Toscana, hanno presentato appello; tuttavia l'Amministrazione regionale con decreto n. 13939 del 14/12/2016 ha richiesto ai due partecipanti di presentare unicamente un nuovo PEF, rimodulato in coerenza con le Linee Guida agli atti di gara, come interpretate dalla sentenza medesima, tenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già pervenute e a dimostrazione della loro sostenibilità. MOBIT in data 12 gennaio 2017 ha impugnato nuovamente di fronte al TAR tale decreto; il TAR, con Ordinanza n.76/2017, ha respinto l'istanza cautelare richiesta dalla ricorrente.

A seguito dell'Ordinanza del TAR n.76/2017, la Regione Toscana ha stabilito per il 28 febbraio 2017 la scadenza per la ripresentazione dei nuovi PEF, che entrambi i concorrenti alla data indicata hanno presentato.

La Commissione giudicatrice nominata dalla Regione Toscana, a seguito della presentazione dei nuovi PEF, ha avviato i lavori di valutazione e analisi ed ha ritenuto i PEF di entrambe le concorrenti coerenti e sostenibili; nella seduta pubblica

del 13 marzo 2017 ha quindi provveduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane.

A seguito del decreto dirigenziale n. 13939/2016 con cui la Regione ha richiesto ai due concorrenti la rimodulazione dei PEF, MOBIT ha promosso un nuovo ricorso innanzi al TAR Toscana; tale ricorso è stato anch'esso respinto a seguito dell'udienza del 14/06/2017 con dispositivo di sentenza n. 832 pubblicato il 16/06/2017.

Avverso tale decisione MOBIT ha proposto appello al Consiglio di Stato: l'udienza di discussione, inizialmente fissata al 10 maggio 2018, è stata rinviata d'ufficio al 29 novembre 2018 e poi successivamente rinviata a data da destinarsi, visto che lo stesso Consiglio di Stato, con Ordinanze n. 2554/2017 e n. 2555/2017, pubblicate il 29 maggio 2017, "impregiudicate le sue ulteriori valutazioni di merito", aveva sospeso il giudizio di appello proposto dalle parti contro la sentenza TAR n. 1548/2017 ed ha rimesso alla Corte di Giustizia UE quattro quesiti in merito all'interpretazione del Reg. (CE) n. 1370/2007 relativi alla partecipazione di AT alla procedura di gara.

Poiché tale pronuncia della Corte di Giustizia era in grado di incidere sulla valutazione di uno dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando di gara, la Regione Toscana aveva dichiarato non possibile concludere definitivamente la fase di aggiudicazione, e, nelle more, aveva avviato una fase di verifica tecnica con gli attuali gestori del TPL al fine di determinare le condizioni contrattuali per l'effettuazione dei servizi attraverso l'affidamento in via d'urgenza (ai sensi della normativa europea di cui al Reg. 1370/2007) per gli anni 2018 e 2019 mediante la stipula di un contratto-ponte; ciò al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico nell'ambito regionale assicurando un livello qualitativo del servizio adeguato alla domanda di mobilità, nelle more della stipula del contratto della gara unica, anticipandone gli effetti ormai improcrastinabili.

Per la gestione dei rapporti scaturenti dal contratto-ponte, la regione Toscana ha richiesto agli attuali gestori di associarsi in un unico soggetto: è stata pertanto costituita in data 21.12.2017 ONE Scarl nella quale Blubus Scarl (controllata al 74,86% da Copit, di seguito anche "Blubus") partecipa con una quota di Euro 6.820,00, pari al 6,82% del capitale sociale di complessivi Euro 100.000,00.

Infine, in data 29.12.2017 è stato sottoscritto dalla ONE Scarl il contratto-ponte con la Regione Toscana per l'affidamento diretto del servizio di TPL nei rispettivi bacini di competenza per gli anni 2018-2019.

La Corte di Giustizia UE, il 21 marzo 2019, ha rimesso la propria pronuncia, nei fatti evitando di rispondere pedissequamente ai quesiti posti dal Consiglio di Stato e limitandosi a dire che gli stessi "devono essere interpretati nel senso che l'art. 5 di tale regolamento non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019, cosicché un'autorità competente che, mediante una decisione di aggiudicazione conclusiva di una procedura di gara, attribuisca prima di tale data un contratto di concessione di un servizio pubblico di trasporto locale di passeggeri su strada non è tenuta a conformarsi a detto articolo 5".

La questione dunque è tornata al Consiglio di Stato, che dopo l'udienza del 10 ottobre 2019, ha pubblicato l'11 dicembre 2019 la sentenza n. 8411 con la quale ha riunito i ricorsi iscritti sub nn. 9624/2016, 9725/2016 e n. 9177/2017 e con riguardo al ricorso n. 9624/2016 del R.G., respinto l'appello principale di MOBIT e l'appello incidentale della Regione Toscana, nonché dichiarato improcedibili gli appelli incidentali di Autolinee Toscane s.p.a. e di RATP e respinto tutti gli altri appelli principali ed incidentali delle parti.

La vicenda giudiziaria si era nel frattempo duplicata dal momento che la Regione Toscana, con comunicazione del 21 dicembre 2016, aveva richiesto ai due concorrenti di presentare un nuovo PEF, peraltro mantenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già presentate nel 2015. Ciò ha costretto MOBIT, sempre su conforme parere dei propri legali, ad impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti regionali che hanno dato avvio a tale nuova fase di gara senza attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato e, nel merito, senza ripresentazione delle offerte. A distanza di 40 giorni dalla notifica della pronuncia della Corte di Giustizia Europea sopra ricordata, la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 6585 del 19 aprile 2019 ha aggiudicato nuovamente ad Autolinee Toscane la gara e pertanto MOBIT il 3 giugno 2019 ha presentato un nuovo ed ulteriore ricorso di fronte al TAR.

Sul provvedimento impugnato da MOBIT il TAR Toscana si è espresso con sentenza n. 344 del 19 marzo 2020 dichiarando i motivi di ricorso in parte inammissibili e in parte respingendoli.

Il consorzio MOBIT ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la suddetta sentenza del TAR. L'udienza per la richiesta di accoglimento della sospensiva cautelare è stata fissata all'11 giugno 2020.

Ciò nonostante la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario.

All'udienza dell'11 giugno 2020, il Consiglio di Stato, per ciò che concerne il *periculum in mora*, ha ritenuto di non dover sospendere l'esecutività della sentenza del TAR Toscana 344/2020 (tuttavia però affermando la competenza

dell'amministrazione regionale di valutare come garantire la reversibilità dei beni aziendali nel caso di accoglimento dell'appello attraverso opportune clausole risolutive automatiche che consentano al cedente di rientrare immediatamente nel possesso dei beni) ed ha fissato la discussione del merito per l'8/10/2020, a cui è seguita l'ordinanza n. 6324 del 20/10/2020, con la quale il Consiglio di Stato, per quanto attiene al *fumus boni iuris*, ha ritenuto necessario richiedere approfondimenti, disponendo una verifica tecnica affidata ad un collegio di tre esperti in materia, volta a stabilire, *"muovendo dall'esame del PEF, le reali caratteristiche del leasing proposto dalla società Autolinee Toscane, e, conseguentemente a stabilire l'incidenza dello stesso abbia sul servizio del debito comprensivo di quota capitale e quota interessi. La verifica è altresì estesa all'esame del PEF di Mobit, allo scopo di valutarne i requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria"*.

Nello specifico è stato chiesto ai verificatori di stabilire la qualificazione del contratto di leasing utilizzato nel PEF di Autolinee Toscane per l'acquisizione degli autobus per chiarire se la tipologia del leasing utilizzata da AT per l'acquisizione dei bus è da ritenersi finanziaria o operativa e conseguentemente di accertare se i relativi canoni assolvano anche ad una funzione finanziaria, e conseguentemente debbano, per coerenza e veridicità del PEF, essere inseriti nel denominatore del DSCR come componenti del servizio del debito. La verifica è stata peraltro estesa al PEF di Mobit, allo scopo di valutarne i requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria.

Quanto agli esiti della verifica e del successivo prosieguo dell'attività processuale, si dirà più dettagliatamente all'interno dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio della relazione sulla gestione.

Nonostante il contenzioso in essere ed a valle della sentenza TAR Toscana n. 344 del 19 marzo 2020, la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario, calendario tuttavia oggetto poi nel corso dell'esercizio di numerosi spostamenti e modifiche, visti i numerosi temi di non condivisione, tra i quali, il principale era dovuto al diniego da parte di AT di acconsentire all'inserimento da parte di One di una clausola risolutiva che li faccia decadere in caso di annullamento dell'aggiudicazione ad AT. La Regione Toscana ha proposto di introdurre una clausola la cui efficacia sia legata non solo all'annullamento dell'aggiudicazione, ma anche alla decisione di aggiudicare il servizio alle aziende del consorzio MOBIT lasciando così intendere che, anche nel caso di "gara senza vincitori", potrebbe far continuare a svolgere il servizio al nuovo gestore.

Tra le questioni più controverse vi erano altresì le problematiche connesse ai profili fiscali degli atti di cessione e alla destinazione del TFR in caso di subentro.

Al fine di dirimere queste vicende, nel corso dell'esercizio sono stati proposti dai gestori uscenti, quindi anche da Copit, interpellati sia all'Agenzia delle Entrate che all'INPS. Le autorità interpellate hanno espresso i loro pareri in merito nel corso del 2021, pareri che sono stati resi noti anche a Regione Toscana e AT (vedasi pagina 37 nel paragrafo degli "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio").

Viste le ragioni del dissenso tra le parti in merito alle clausole contrattuali sopra indicate, formalizzate da One Scarl e dalle sue consorziate, tra cui Copit in data 26/05/2020. La Regione Toscana il 01/06/2020 ha fatto pervenire una nota a firma del RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, con la quale si propone ai gestori uscenti di mettere a disposizione i beni immobili e mobili con un contratto – rispettivamente – di locazione e di usufrutto a titolo transitorio, nelle more della definizione delle clausole contrattuali oggetto di disputa.

Con tale nota vengono anche proposti i seguenti criteri di determinazione dei canoni di locazione ed usufrutto:

- per i beni immobili il 5% del valore dello stesso immobile preso a riferimento per la vendita come da perizie di gara;
- per gli autobus, il valore attuale dell'autobus diviso gli anni residui di ammortamento (per gli autobus che hanno concluso l'ammortamento si propone una cifra di affitto annuo pari al 10% del valore fissato nei criteri di calcolo all'interno degli atti di gara);
- per gli altri beni mobili e magazzino il 12,5% del valore dei beni stessi posti in vendita in sede di gara.

Senonché in data 29/06/2020 è stata diffusa dai mezzi di stampa la notizia di una indagine della Procura di Firenze che ha portato a perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici della Regione Toscana e di Autolinee Toscane.

In tale vicenda, è stato successivamente notificato a MOBIT Scarl (di cui Copit fa parte) di essere persona offesa nel procedimento penale n. 9922/2019 R.G.N.R., dove sono contestati agli indagati i reati di falso in atto pubblico, abuso di ufficio, turbata libertà degli incanti ed induzione indebita a dare o promettere utilità, nella forma del tentativo.

La Procura della Repubblica di Firenze fa riferimento alla data del 19/04/2019 per indicare la data di perpetrazione dei delitti di turbata libertà degli incanti e di falso in atto pubblico, cioè la data di adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva della concessione in favore di Autolinee Toscane: se ne deduce con evidenza che proprio tale provvedimento viene ritenuto essere frutto di turbativa ed essere altresì affetto da falsità. Si rammenta che se in sede di sentenza ed in caso di condanna fosse dichiarata la falsità dell'atto pubblico ed ordinata la cancellazione del medesimo, sarebbe anche dichiarata la falsità e sarebbe ordinata la cancellazione della aggiudicazione definitiva.

Peraltro tra gli indagati (sette in tutto, di cui, oltre al precedente Presidente della Regione, quattro membri della commissione giudicatrice, tra cui il presidente, e due funzionari della Regione) figura proprio il RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, prontamente avvicinato in tale ruolo da altro funzionario: infatti con Decreto n. 8800 del 16 giugno, la Regione ha disposto una modifica organizzativa della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporti, che ha comportato, tra le altre cose, la sostituzione del RUP, carica adesso ricoperta dalla dott.ssa Francesca Barucci.

A tale proposito, in data 22.06.2020 Mobit ha proceduto prontamente a rinnovare la diffida già fatta all'Ing. Buffoni dal procedere alla stipula del contratto di concessione prima della sottoscrizione degli atti di trasferimento.

In data 19 giugno la Procura, ha disposto la nomina di un consulente tecnico incaricato di eseguire la duplicazione dei supporti informatici sequestrati a due dirigenti di Autolinee Toscane.

Il Presidente della Regione Toscana, per contro, ha preannunciato a mezzo stampa di avere agito in sede penale con un esposto contro gli attuali gestori per i reati di omissione di atti di ufficio ed abuso di ufficio per avere ostacolato il subentro di Autolinee Toscane nonché in sede civile con una azione risarcitoria per i presunti danni economici causati per effetto della continuazione del servizio da parte di One Scarl attraverso le "imposizioni di servizio".

In data 02/07/2020 la Procura della Repubblica di Firenze ha reso disponibili a MOBIT quale parte offesa, i documenti di indagine desecretati a seguito della richiesta di riesame di taluni indagati, tra cui le note della Guardia di Finanza contenenti anche stralci di intercettazioni: dalle carte emergono i forti dubbi anche degli organi inquirenti circa la data di presentazione del PEF di Autolinee Toscane, che sembrerebbe "(...) presentato in data 2 marzo 2017"; ovvero oltre il termine perentorio, a pena esclusione, del 28 febbraio 2017. Emergono altresì discordanze in merito al PEF, con particolare riguardo all'utilizzo del leasing operativo in luogo di quello finanziario, previsto dagli atti di gara.

Alla luce di quanto emerso nella documentazione delle indagini, gli Amministratori di ONE Scarl valuteranno le azioni da intraprendere, non escludendo la riproposizione di una nuova istanza di sospensiva al Consiglio di Stato dal momento che dalle note della Guardia di Finanza e dalle intercettazioni emergono tutti i dubbi avanzati da MOBIT sul PEF di Autolinee Toscane (leasing operativo e DSCR), sulla mancanza delle formule in chiaro, e sulle altre lacune del PEF di AT "sanate" dalla Commissione.

Sussistendo dunque gravi indizi per ritenere che l'intera gara sia stata fin dall'inizio guidata allo scopo di favorire indebitamente Autolinee Toscane, gli Amministratori MOBIT, hanno provveduto ad inviare in data 03/07/2020 una ulteriore diffida al nuovo RUP, Dott.ssa Barucci, richiedendo la sospensione per gravi motivi – ai sensi dell'art. 21 quater della legge n. 241/90 – della esecuzione e dell'efficacia del decreto di aggiudicazione definitiva, ammonendola che l'ulteriore compimento di atti di esecuzione in danno di MOBIT ed in favore di Autolinee Toscane verrà sottoposto alla valutazione della competente Procura della Repubblica, anche allo scopo di verificare se tale condotta integri il delitto di favoreggiamento.

Per quanto concerne il riscontro alla proposta pervenuta dalla Regione Toscana in data 1 giugno, Copit, tramite One Scarl ha risposto in data 16 giugno confermando la propria disponibilità a percorrere ben tre ipotesi per consentire il passaggio dei beni essenziali: la prima soluzione, preferibile per la sua aderenza agli atti di gara, è quella di procedere immediatamente con gli atti di trasferimento dei beni; la seconda, di stipulare dei contratti di affitto dei beni immobili e di usufrutto di beni mobili stabilendo un congruo canone, ed infine la terza ipotesi proposta è quella di proseguire il servizio mediante atti d'obbligo alle condizioni economiche che la Regione Toscana avesse ritenuto sostenibili in conformità al principio di economicità richiamato nell'ordinanza del Consiglio di Stato del 15 giugno 2020.

Chiaramente, è stato comunque preteso, prima di addivenire a qualsiasi delle tre ipotesi, di risolvere in maniera definitiva le questioni relative al trasferimento del TFR, alla qualificazione tributaria dell'operazione e quella della valutazione finale del perimetro e del valore dei beni (infatti, in merito a quest'ultima problematica, Autolinee Toscane aveva dichiarato pochi giorni prima di non voler rilevare diverse categorie di beni mobili e di contestare la valorizzazione di quelli che era intenzionata ad acquistare).

E' stata altresì fornita la disponibilità di One Scarl e dei suoi consorziati a riaprire immediatamente dei tavoli di discussione con la Regione ed Autolinee Toscane, riprendendo il confronto che purtroppo era stato interrotto nei mesi passati.

In risposta la Regione Toscana, con nota del 24/06/2020 a firma del nuovo RUP Barucci, ha inviato una formale diffida agli attuali gestori, tra cui Copit, a sottoscrivere i contratti di locazione e di usufrutto per la messa a disposizione dei beni immobili, degli autobus e dei veicoli entro non oltre il 5 luglio 2020, minacciando, in difetto, un'azione di responsabilità per l'eventuale interruzione del servizio che dovesse originarsi.

Successivamente, la stessa Regione Toscana con decreto dirigenziale 9473 del 25/06/2020 ha disposto con atto d'obbligo l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito regionale toscano per il periodo 1 luglio-31 luglio 2020, che quindi non si è interrotto alla data del 5 luglio.

Allegati alla nota/diffida del 24.06.2020 vi erano le bozze di contratti di affitto immobiliare e di usufrutto di automezzi che, secondo Regione Toscana, l'Azienda avrebbe dovuto sottoscrivere; contratti, tuttavia, diversi da quelli che la stessa Regione Toscana aveva proposto con sua nota del 01.06.2020. Peraltro nella seconda versione di tali atti di affitto/usufrutto viene sostanzialmente ulteriormente modificato il perimetro dei beni da cedere, in quanto non viene previsto alcun testo per regolare la messa a disposizione di beni diversi dagli immobili e dai bus e mezzi di servizio, come ad esempio buona parte delle attrezzature AVM e Monetica, il magazzino ricambi, impianti utenza (paline e pensiline), altra attrezzatura e comunque tutti gli altri beni con obbligo di ripresa secondo gli atti di gara, che invece erano previsti nella PEC del 01/06/2020.

Nulla, inoltre, in questa nuova proposta è disposto in merito alla disciplina del personale dipendente, e neppure veniva fissato il corrispettivo delle cessioni; tuttavia veniva previsto, oltre all'immediata concessione dell'utilizzo del bene, lo scomputo di quanto pagato a titolo di canone di locazione dal futuro prezzo di vendita dei beni mobili/immobili.

Come unica indicazione circa i corrispettivi, vengono richiamati i criteri già comunicati in precedenza.

Con singolare tempismo, Autolinee Toscane con comunicazione del 27 giugno 2020 (sabato, ore 18,48) ha convocato Copit per il giorno 2 luglio ore 18,45 a sottoscrivere presso lo studio notarile di propria fiducia i contratti di locazione e di usufrutto.

Sia Copit che One Scarl che le altre consorziate, dopo avere esaminato, sia pur nel ristrettissimo tempo a disposizione, le nuove bozze dei contratti di locazione ed usufrutto proposti da AT con l'ausilio dei propri legali, hanno tuttavia ritenuto di non poter accogliere tali nuove proposte essenzialmente per due ragioni: in primo luogo, perché anche in tali nuove proposte non viene garantita la reversibilità dei beni aziendali nell'eventuale ipotesi di accoglimento dell'appello di MOBIT così come, invece, richiesto dall'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3507/2020 del 15 giugno 2020. In secondo luogo, il ricorso alla locazione ed all'usufrutto (per gli autobus), ai canoni imposti unilateralmente dalla Regione Toscana, da considerare peraltro quale acconto sul corrispettivo di vendita, senza alcuna previsione di remunerazione del godimento, e senza alcuna considerazione degli altri beni con obbligo di ripresa diversi dagli autobus, avrebbe determinato con ragionevole certezza ripercussioni sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione, in quanto il solo flusso di ricavi rappresentato unicamente dai canoni non avrebbe permesso di far fronte alle posizioni debitorie in essere, che secondo lo schema "imposto" da Regione Toscana sarebbe dovute rimanere a carico dell'azienda.

Tali posizioni venivano formalizzate con PEC del 01.07.2020, con la quale Copit proponeva nuovamente l'immediata stipula degli atti di trasferimento, ed in subordine, qualora non si fosse raggiunto l'accordo sulle clausole di reversibilità e di manleva, la stipula di contratti di affitto d'azienda a titolo temporaneo, nelle more della conclusione degli atti di trasferimento e comunque entro un termine ravvicinato non oltre il 31.12.2020. Venivano quindi proposti nuovi schemi di trasferimento di beni mobili, immobili, di accordi sul TFR nonché uno schema di cessione del ramo di azienda.

Né Regione Toscana, né Autolinee Toscane davano un riscontro a quanto proposto da Copit e dagli altri consorziati One Scarl. In compenso, AT con due PEC di sabato 4 luglio 2020, ore 17,48 e 19,21, da un lato "intimava" a Copit la produzione di dati aggiornati sul personale dipendente nel termine di quattro giorni ed indicava un calendario di attività formative da espletarsi sul personale dipendente Copit, dall'altro "invitava e diffidava" ciascuna società a confermare, entro e non oltre il 06.07.2020 l'accettazione della stipula di ulteriori atti di compravendita che la stessa AT proponeva e che sono – di nuovo – sostanzialmente diversi da quelli proposti da One (e quindi da Copit) ma anche diversi da quelli proposti dalla stessa AT in precedenza.

A ciò si aggiunge che il giorno 11/08/2020, Copit e tutte le altre società consorziate in ONE Scarl e Mobit, hanno ricevuto la notifica di un Ricorso ex artt. 669 – ter e 700 c.p.c. Presentato da Regione Toscana e volto a chiedere al Tribunale di Firenze l'adozione di un provvedimento d'urgenza affinché gli attuali gestori del TPL toscano mettano immediatamente a disposizione i bus ed i beni necessari allo svolgimento del servizio a favore della Regione Toscana e, per essa, alla società Autolinee Toscane.

La messa a disposizione che Regione Toscana avrebbe voluto imporre attraverso il Tribunale civile, si desume (dal contenuto dell'atto notificato) a titolo di locazione transitoria, di fatto determinandone anche il canone di locazione annuo, e cioè: per gli immobili pari al 3,8% del valore di vendita del bene stesso; per gli autobus il canone annuo di

ammortamento ancora da scontare e per gli autobus che hanno concluso l'ammortamento si prende a riferimento il valore residuo del mezzo, calcolando per il canone d'uso il 10% del valore residuo. In tale valore sono compresi anche, per i bus, i valori delle attrezzature di bordo, per gli immobili, il valore dei beni mobili in essi contenuti.

Tuttavia, il Tribunale di Firenze, con ordinanza del 31/8/2020 emessa in sede monocratica, respingeva il ricorso ex art. 700 c.p.c. proposto dalla Regione Toscana e seguito da AT per l'ottenimento dei beni dei gestori. Regione e AT hanno reclamato tale decisione, ma il Tribunale di Firenze (Terza sezione civile), con ordinanza del 30/12/2020, ha nuovamente – e perentoriamente – rigettato anche il ricorso, evidenziando in sostanza la legittimità dei gestori ad opporsi a una cessione dei beni senza la corresponsione di un giusto prezzo da parte di AT. Il giudice del reclamo ha affermato chiaramente come *“in siffatto contesto legittimo appare il rifiuto da parte di One scarl e delle consorziate di addivenire alla stipula del contratto di locazione dei beni mobili ed immobili e di usufrutto per i bus sollecitato dalla Regione con la diffida del 24 Giugno 2020. Più in generale, legittimo è il rifiuto da parte delle reclamate - e tanto ai sensi dell'art. 1460 cc - di non adempiere fin tanto che non venga corrisposto il corrispettivo dovuto ex lege”*, paragonando il corrispettivo proposto ad *“una irrisoria corresponsione di un canone mensile”* e ponendo in dubbio la legittimità del titolo in possesso di AT per avanzare pretese sui beni: *“Pare evidente come la sorte del giudizio di appello dipenda dal disposto accertamento tecnico, essendo verosimile che - se qualificata in termini di leasing finanziario l'operazione economica posta in essere da Autolinee Toscane - questa avrebbe dovuto essere estromessa dalla gara”*.

Nel mentre, il giorno 10 agosto si è appreso dalla agenzia di stampa regionale della stipula tra Regione Toscana ed Autolinee Toscane del contratto di servizio che dovrebbe regolare il trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 11 anni. Qualche giorno prima, il 04.08.2020, sui siti regionali era apparso il decreto a firma del direttore generale dott. Antonio Davide Barretta, con il quale si approvava lo schema del contratto e dei relativi allegati.

Il 5 giugno la Società, al pari degli altri gestori consorziati in ONE Scarl, hanno ricevuto notifica del provvedimento cautelare *inaudita altera parte* n. A536 da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato (AGCM).

In pratica, Regione Toscana ha più volte sollecitato l'AGCM ad aprire un provvedimento lamentando il comportamento ostruzionistico degli attuali gestori consistente nella mancata trasmissione ad AT della documentazione e delle informazioni necessarie alla stipula degli atti di trasferimento. Tali documenti, in realtà, per un verso erano stati nella quasi totalità forniti da tempo, e per altro verso, consistevano in documentazione la cui messa a disposizione non era affatto prevista dalla *lex specialis* di gara e dagli accordi intercorsi tra le parti, trattandosi oltretutto, di dati ed informazioni che, contrariamente a quanto segnalato da AT e dalla Regione Toscana, non sono indispensabili per addivenire alla stipula degli atti di trasferimento.

L'AGCM, vista la situazione prospettata come grave ed urgente, ha, come detto *inaudita altera parte*, richiesto ai gestori la produzione di tutta la documentazione che presumeva mancante. I gestori hanno adempiuto nei termini prescritti dal provvedimento, consegnando i documenti richiesti. Inoltre, in data 25.06.2020 le parti sono state sentite in audizione e la stessa AGCM ha chiesto agli attuali gestori di effettuare le opportune valutazioni finanziarie di sostenibilità per ciascuna azienda consorziata circa le ipotesi di conferimento in locazione ed in usufrutto di cui alla nota di diffida della Regione Toscana del 25.06.2020 a firma del nuovo RUP Barucci.

In data 29/12/2020 l'AGCM ha notificato ai soggetti coinvolti una nota con la quale comunica l'estensione soggettiva (per quanto riguarda Blubus alla controllante Copit) e all'ampliamento dell'oggetto della contestazione del procedimento.

Si rimane quindi in attesa del prosieguo tenendo conto che il termine ultimo per la conclusione del procedimento dell'AGCM è stato fissato al 31 luglio 2021.

Nel luglio 2020 Mobit ha presentato un esposto alla Corte dei Conti, invitando a chiarire i presupposti del danno erariale conseguenti a due delibere della Giunta (DGRT n. 281 del 2/3/2020 e DGRT n. 573 del 4/5/2020), con le quali la Regione avrebbe determinato incrementi di corrispettivo, ulteriori garanzie e agevolazioni contrattuali ad AT.

In particolare si segnala che risulterebbe un adeguamento applicato dalla Regione al tasso d'inflazione programmata (e non reale), così da riconoscere una maggiorazione di oltre il 5% dell'offerta di AT, per un valore di circa 13 milioni di euro all'anno, per tutti gli 11 anni di concessione e per un totale di oltre 140 milioni di euro.

Peraltro, le due delibere sopra citate n. 281 del 2/3/2020 e n. 573 del 4/5/2020 sono state anche oggetto di impugnazione in sede amministrativa al TAR da parte di Mobit. L'udienza è fissata nel mese di novembre 2021.

Contenzioso con la Provincia di Pistoia

Le vicende di seguito esposte riguardano direttamente la controllata Blubus Scarl e vengono illustrate per gli effetti che ne derivano sul bilancio Copit.

Come noto, l'attività principale di Blubus Scarl è la gestione del servizio di trasporto pubblico locale relativo al lotto di gara del bacino pistoiese, regolato dal contratto-ponte, come sopra esposto, dal 01.01.2018 e fino al 31.12.2019 nell'ambito delle c.d. "imposizioni di servizio".

Il 30 giugno 2010 era scaduta l'ultima proroga semestrale del contratto di servizio originariamente stipulato per quattro anni (2005-2008) e successivamente prorogato per il 2009. La Provincia di Pistoia, la Regione Toscana ed altri Comuni della Provincia, nella necessità di non vedere interrotto il servizio, hanno adottato provvedimenti di imperio in base ai quali Blubus era tenuta alla prosecuzione del servizio fino al 31.12.2010 agli stessi patti e condizioni di cui al contratto di servizio del 01.01.2005 e successive proroghe, ai sensi dell'art. 5 co. 5 del Regolamento CEE n. 1370/2007.

A tutto il 2017 il servizio è stato effettuato in base alle normative nazionali e regionali, le quali prevedono che, al fine di garantire la continuità del servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento di cui alla gara unica regionale, il servizio fosse espletato da gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore sulla base di atti impositivi da parte della Provincia di Pistoia, anche per quanto riguarda le linee regionali, del Comune di Montecatini Terme, del Comune di Pescia, del Comune di Pistoia e di altri Comuni della Provincia.

Contro tali atti era stato presentato negli anni passati ricorso al TAR Toscana per garantire a Blubus un corrispettivo adeguato comprensivo di una ragionevole compensazione del servizio.

Chiarita in merito la competenza del Giudice Ordinario per le cause di determinazione del "quantum" dovuto in base agli atti di imperio, la Società ha impugnato anche in sede civile davanti al giudice ordinario, con atto di citazione del 19.06.2012, gli atti relativi al 2° semestre 2010 ed all'anno 2011, emessi dalla Provincia di Pistoia e dai Comuni di Pescia e Montecatini Terme.

Il giudizio che ne è scaturito si è concluso nel 2015 con la sentenza di primo grado n°709/2015 del 30.07.2015, con cui sono state riconosciute – seppur parzialmente rispetto alle pretese iniziali – le richieste di Blubus, disponendo la condanna dei tre Enti al parziale pagamento delle mancate compensazioni, oltre al pagamento degli interessi moratori dalla proposizione della domanda, del rimborso delle spese della CTU e, parzialmente, delle spese legali.

Nel mese di febbraio 2016 la Provincia di Pistoia ed il Comune di Pescia sono ricorsi in appello contro tale sentenza in due separati giudizi; Blubus – di conseguenza – si è costituita nelle cause depositando un ricorso incidentale volto a vedere riconosciute per intero le proprie ragioni, accolte solo parzialmente nella sentenza di primo grado.

Le udienze di discussione sono state fissate rispettivamente per il 17.09.2019 e per il 06.06.2019; gli appelli sono stati riuniti come per legge e la causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 26.11.2019, ma a tutt'oggi la sentenza non è stata pubblicata.

Si ricorda che, per quanto riguarda, invece, il Comune di Montecatini, la sentenza di primo grado è passata in giudicato.

In data 08.12.2016 è stato notificato alla Provincia di Pistoia atto di citazione introduttivo della causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del "ragionevole utile".

La fase istruttoria è stata espletata con le udienze del 20 giugno 2017, 12 giugno 2018 (con la quale è stata disposta una CTU) e 09 ottobre 2018 nella quale il CTU ha prestato giuramento.

Nel corso dell'esercizio al 31.12.2019 si sono concluse le operazioni peritali e depositato l'elaborato del CTU che ha quantificato in € 3.093.969,60 la differenza di compensazione dovuta a Blubus per gli esercizi 2012-2015 a fronte di una richiesta di complessivi € 3.477.914,61.

Il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha fissato per la precisazione delle conclusioni e per la discussione l'udienza del 9 luglio 2020, ed il 14 luglio 2020 è stata pubblicata la sentenza relativa alla causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del "ragionevole utile". Il Tribunale di Pistoia ha condannato la Provincia a pagare a Blubus la somma di € 3.093.969,60 oltre interessi moratori dal 2016 al soddisfo, nonché le spese di CTU liquidate in € 15.372,70 e metà delle spese legali liquidate in € 40.540 oltre accessori.

Rammentiamo ai Sigg.ri Soci che la Provincia si è sempre rifiutata di allacciare una trattativa di sistemazione, che comunque la nostra Società, per il tramite di Blubus, ha sempre auspicato e sollecitato; tuttavia, nel corso degli ultimi mesi del 2020 e fino alla redazione del presente bilancio, si è assistito ad una maggiore disponibilità da parte della Provincia di Pistoia ad una risoluzione transattiva della vicenda, che si è concretizzata in una serie di incontri da cui – alla data di redazione del presente bilancio – potrebbe scaturire una proposta transattiva formulata dall'Ente che

potrebbe trovare accoglimento da parte di Blubus e porre fine, pertanto, ad una lunga e controversa vicenda.

Invece, in merito al ricorso di Copit introdotto per ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 5940/2018, purtroppo, il medesimo Consiglio di Stato (Sez. V) con la sentenza n. 4242/2020 non ha accolto le richieste della Società, affermando il principio, particolarmente sfavorevole per le tesi di Copit, che le somme pagate dallo Stato (per il tramite della Regione) per rinnovo CCNL costituiscono contributi pubblici da portare in deduzione al credito vantato verso la Provincia di Pistoia per l'adeguamento annuale del corrispettivo pattuito per il servizio di TPL.

Covid19 e gestione operativi

In conseguenza dell'eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica che il nostro Paese ha dovuto affrontare e sta tuttora affrontando a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19 ("Coronavirus"), l'esercizio 2020, a partire dalla seconda metà di marzo, ha visto susseguirsi vari DPCM ed ordinanze regionali, che hanno previsto una serie di misure volte a contenere il contagio, tra le quali, in particolare, la riduzione della mobilità ed il distanziamento sociale.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa, economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali. Tali azioni, hanno comportato l'elaborazione ed implementazione di un complesso piano di regolamenti e procedure volto, in primo luogo, ad implementare tutte le misure necessarie in linea con le raccomandazioni dell'OMS e delle autorità nazionali, per preservare la salute dei propri clienti e dipendenti e supportare la prevenzione del contagio nelle proprie sedi amministrative ed operative.

Sono state rafforzate le misure a tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di smaltimento delle ferie per il personale coerentemente con i livelli di servizio di volta in volta autorizzati dalla Stazione Appaltante ed è stato intensificato per il personale tecnico-amministrativo lo strumento dello smart working. Sono state avviate e concluse, per i mesi di aprile-giugno, le procedure per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese.

In quest'ottica il volume della produzione è stato fortemente ridotto nella prima fase della pandemia, in particolar modo la voce relativa ai ricavi dalla vendita di titoli di viaggio. Le due scari principali partecipate da Copit, Blubus e Piubus, hanno perso a consuntivo, rispettivamente il 61,4% ed il 68,8% di introiti da traffico rispetto al 2019.

Nell'ambito delle misure di sostegno al settore di TPL, l'art. 92 comma 4 bis e 4 ter del DL 18/2020 stabilisce che al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Il Decreto c.d. "Rilancio", all'art. 200, comma 1, ha istituito un fondo presso il MIT con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i gestori di servizi di TPL per "la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio".

Il Fondo è destinato anche alla copertura dei rimborsi dei titoli di viaggio nel periodo di quarantena nazionale disposti ai sensi dell'art. 215 del medesimo decreto Rilancio.

Da parte del MIT, dovrà essere emanato un decreto atto a stabilire i criteri e le modalità di riconoscimento della compensazione che, al fine di evitare sovra compensazioni, dovrebbero tenere conto "dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza". Con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato medio tempore disposto il riparto di un'anticipazione di 412 milioni di euro, calcolata a partire dai dati sui proventi da titoli di viaggio 2018 forniti dalle aziende all'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del TPL. Nel presente bilancio, valutati gli interventi normativi e le risorse attribuite a Regione Toscana, è stato stimato ed iscritto in bilancio un importo di € 1.730.979 a titolo di ristoro per perdite COVID, pari a circa il 71% della perdita subita. Per maggiori informazioni si rimanda al relativo paragrafo della nota integrativa.

Il Decreto c.d. "Agosto", all'art. 44, ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo "mancati ricavi" per 400 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 300 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi necessari "per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento" di cui alle Linee guida allegate ai DPCM via via susseguirsi. In funzione del coefficiente di riempimento massimo vigente in sede di conversione del Decreto

(80%), la possibilità di finanziare servizi aggiuntivi è prevista ove “i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità”. Anche COPIT si è prontamente attivata con i necessari contratti per il supporto di questi servizi aggiuntivi soprattutto nelle corse scolastiche nel periodo Settembre-Dicembre.

Relativamente alla prevenzione del contagio, le principali misure hanno riguardato l'intensificazione della sanificazione e la pulizia dei mezzi e dei luoghi di lavoro; l'adozione di misure per la protezione del posto di guida sui mezzi (anche inibendo l'utilizzo della porta anteriore dei mezzi ed impedendo l'utilizzo degli spazi prossimi alla postazione di guida); è stato inoltre attuato un ampio piano di ricorso allo smart working (grazie all'assegnazione delle necessarie attrezzature informatiche) che ha interessato tutto il personale la cui presenza fisica nei luoghi di lavoro non fosse strettamente necessaria; sono state adottate procedure per regolare, in accordo con le disposizioni sanitarie, la presenza del residuo personale in azienda e le modalità di interfaccia con i fornitori.

Relativamente al costo del personale, si segnala una flessione rispetto all'anno precedente da collegare alla politica del turnover e di copertura dei fabbisogni di organico. L'utilizzo del fondo bilaterale di solidarietà ha portato benefici per € 56.370.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2020	2019
Conto Economico a valore aggiunto		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.977.227	24.593.792
Altri ricavi e proventi	2.852.017	1.556.797
Valore della produzione	24.829.244	26.150.589
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.570.802	3.372.610
Costi per servizi	9.187.363	9.021.148
Costi per godimento beni di terzi	179.420	259.997
Variazione rimanenze	51.803	(119.563)
Costi per oneri diversi di gestione	362.298	442.135
Costi esterni	12.351.686	12.976.327
Valore Aggiunto	12.477.558	13.174.262
Costo del lavoro (al netto dei recuperi CCNL e malattia)	10.500.084	10.668.695
Margine operativo lordo (MOL)	1.977.474	2.505.567
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.489	70.227
Ammortamento immobilizzazioni materiali (al netto delle quote di contributo riscontate)	1.089.657	1.130.685
Svalutazioni	22.528	21.735
Accantonamento per rischi e altri	433.060	393.211
Margine operativo netto	415.740	889.819
Proventi finanziari	129	110
Oneri finanziari diversi da quelli v/banche	-10	0
Rettifiche di attività finanziarie	0	0
Earning before interest and taxes (EBIT)	415.879	889.819
Oneri finanziari	180.707	140.248
Risultato prima delle imposte	235.172	749.571
Imposte dell'esercizio	35.434	118.242
Utile (Perdita) di esercizio	199.738	631.329

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2020	2019
Impieghi		
Immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451
Immobilizzazioni materiali (al netto dei risconti sui contributi ricevuti)	15.450.613	15.897.776
Crediti commerciali e altre attività oltre i 12 mesi	0	0
Attività operative non correnti	15.458.574	15.919.227
Rimanenze	612.481	664.284
Crediti commerciali e altre attività entro i 12 mesi	8.846.549	8.678.382
Attività operative correnti	9.459.030	9.342.666
Partecipazioni	2.695.233	2.695.233
Crediti finanziari oltre i 12 mesi, titoli ed azioni proprie	0	0
Attività finanziarie non correnti	2.695.233	2.695.233
Attività finanziarie entro i 12 mesi	81.273	106.273
Disponibilità liquide	966.113	933.496
Attività finanziarie correnti	1.047.386	1.039.769
Totale IMPIEGHI	28.660.223	28.996.895

	2020	2019
Fonti		
Patrimonio Netto	7.201.316	7.001.735
Fondi per rischi ed oneri	2.660.006	4.029.611
Fondo trattamento fine rapporto	2.337.853	2.606.837
Debiti commerciali e altre passività oltre i 12 mesi	0	0
Passività operative non correnti	4.997.859	6.636.448
Debiti commerciali entro i 12 mesi	4.458.881	4.168.327
Debiti tributari	314.476	482.676
Altre passività entro i 12 mesi	2.124.503	1.689.659
Passività operative correnti	6.897.860	6.340.662
Debiti finanziari oltre i 12 mesi	5.892.181	5.709.563
Passività finanziarie non correnti	5.892.181	5.709.563
Debiti verso banche	3.592.574	3.199.194
Debiti verso altri finanziatori	78.433	109.293
Passività finanziarie correnti	3.671.007	3.308.487
Totale FONTI	28.660.223	28.996.895

La sintesi dei valori

	2020	2019
Attività operative non correnti	15.458.574	15.919.227
- Passività operative non correnti	4.997.859	6.636.448
Immobilizzo netto	10.460.715	9.282.779
Attività operative correnti	9.459.030	9.342.666
- Passività operative correnti	6.897.860	6.340.662
Capitale circolante netto operativo	2.561.170	3.002.004
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (Coin)	13.021.885	12.284.783
Patrimonio netto	7.201.316	7.001.735
Passività finanziarie non correnti	5.892.181	5.709.563
- Attività finanziarie non correnti	2.695.233	2.695.233
Posizione finanziaria netta non corrente (PFNnc)	3.196.948	3.014.330
Passività finanziarie correnti	3.671.007	3.308.487
- Attività finanziarie correnti	1.047.386	1.039.769
Posizione finanziaria netta corrente (PFNnc)	2.623.621	2.268.718
TOTALE DELLE FONTI	13.021.885	12.284.783

Analisi della liquidità

L'analisi della liquidità è finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve periodo (principalmente debiti di funzionamento e di finanziamento) attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I principali indicatori considerati sono:

Il *margin di tesoreria* rappresenta una grandezza finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi di breve periodo con le risorse disponibili senza compromettere la gestione aziendale.

$$\text{Margine di tesoreria} = \text{Attività correnti} - \text{Rimanenze} - \text{Passività Correnti}$$

L'*indice di liquidità* evidenzia quante volte le attività correnti liquidabili sono superiori o inferiori alle corrispondenti passività correnti.

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività correnti}}$$

	2020	2019
Margine di tesoreria	(674.932)	69.002
Indice di liquidità	0.94	1.01

Il *capitale circolante netto (CCN)* è un margine finalizzato ad accertare se l'impresa è in grado di fare fronte agli impegni aventi scadenza a breve con le disponibilità correnti.

$$\text{Capitale circolante netto} = \text{Attività correnti} - \text{Passività Correnti}$$

Correlato al capitale circolante netto è l'*indice di disponibilità*, originato dal rapporto fra attività e passività correnti.

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

	2020	2019
Capitale circolante netto (CCN)	(62.451)	733.286
Indice di disponibilità	0.99	1.08

L'analisi della liquidità corrente può essere effettuata attraverso i seguenti indicatori aventi ad oggetto le disponibilità liquide e i flussi di cassa:

- *Incidenza della liquidità sugli investimenti*, evidenzia quanta parte degli investimenti si presenta in forma liquida e può essere pertanto immediatamente utilizzata per far fronte alle esigenze aziendali.

$$\text{Incidenza della liquidità sugli investimenti} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Totale attività}}$$

- *Coverage del ciclo commerciale* è determinato rapportando le disponibilità liquide al capitale circolante netto operativo.

$$\text{Coverage del ciclo commerciale} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{CCN}_{op}}$$

- *Coverage dei ricavi* è dato dal rapporto tra le disponibilità liquide e i ricavi al netto di sconti e abbuoni.

$$\text{Coverage dei ricavi} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2020	2019
Incidenza della liquidità sugli investimenti	2.94%	2.84%
Coverage del ciclo commerciale	0.38	0.31
Coverage dei ricavi	4.40%	3.80%

L'*intensità dei debiti finanziari a breve* è calcolata rapportando questi ultimi ai ricavi operativi al netto di sconti e abbuoni. Tale indice esprime il grado di indebitamento a breve termine necessario per conseguire il livello di fatturato.

$$\text{Intensità debiti finanziari a breve} = \frac{\text{Debiti finanziari a breve}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2020	2019
Intensità debiti finanziari a breve	16.70%	13.45%

Analisi della solidità

L'analisi della solidità è essenzialmente finalizzata a studiare l'attitudine della società a mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine in rapporto alle caratteristiche del settore e in relazione ai seguenti aspetti:

- Composizione degli impieghi, delle fonti e loro correlazione;
- Correlazione tra impieghi, fonti e redditività.

Con riferimento al primo aspetto, gli indicatori utili a evidenziare tale composizione e correlazione sono i seguenti:

$$\text{Peso attività non correnti} = \frac{\text{Attività non correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso attività correnti} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso passività non correnti} = \frac{\text{Passività non correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Peso passività correnti} = \frac{\text{Passività correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

L'*indice di autonomia finanziaria* esprime quanta parte degli investimenti è complessivamente coperta da mezzi propri ed evidenzia il livello di autosufficienza della società.

Il *rapporto debt\equity* si origina dal confronto tra la posizione finanziaria netta complessiva (*debt*) e il patrimonio netto (*equity*); esso indica quante volte i finanziamenti netti siano superiori al patrimonio netto.

$$\text{Indice autonomia finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Debt/Equity} = \frac{\text{Posizione finanziaria netta}}{\text{Patrimonio netto}}$$

	2020	2019
Peso attività non correnti	63.34%	64.19%
Peso attività correnti	36.66%	35.81%
Peso passività non correnti	38.00%	42.58%
Peso passività correnti	36.88%	33.28%
Indice autonomia finanziaria	25.13%	24.14%
Debt\equity	0.81	0.75

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la correlazione tra impieghi, fonti e redditività, gli indicatori utili sono i seguenti:

L'*indice di intensità del finanziamento* esprime il livello di indebitamento necessario per realizzare un dato livello di fatturato.

L'*indice di copertura dei debiti finanziari* evidenzia l'attitudine del Margine Operativo Lordo (MOL) a restituire il capitale preso a prestito.

L'*indice di copertura degli oneri finanziari* esprime il grado di copertura che il Margine Operativo Lordo (MOL) fornisce agli oneri finanziari e indica in che misura il MOL è sufficientemente capiente per remunerare il capitale di terzi.

Il *turnover del capitale* si origina dal rapporto tra ricavi netti e totale degli impieghi.

$$\text{Indice intensità del finanziamento} = \frac{\text{Debiti finanziari}}{\text{Ricavi netti}}$$

$$\text{Indice di copertura dei debiti finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Debiti finanziari}}$$

$$\text{Indice di copertura degli oneri finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Oneri finanziari}}$$

$$\text{Turnover del capitale} = \frac{\text{Ricavi netti}}{\text{Totale impieghi}}$$

	2020	2019
Indice intensità del finanziamento	43.51%	36.67%
Indice di copertura dei debiti finanziari	20.68%	27.78%
Indice di copertura degli oneri finanziari	10.94%	17.87%
Turnover del capitale	0.77	0.85

Analisi della redditività

La maggior parte degli indici utilizzabili al fine dell'analisi della redditività è volta alla misurazione della capacità dell'impresa di generare nel tempo un reddito tale da remunerare il capitale. Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

	2020	2019
Fatturato	21.977.227	24.593.792
Valore della produzione	26.854.257	28.486.374
Risultato prima delle imposte	235.172	749.571

Il return on equity (ROE) esprime la remunerazione a favore dei soci.

$$ROE = \frac{\text{Utile di esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Il return on asset (ROA) serve a determinare la redditività assicurata dagli impieghi.

$$ROA = \frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale impieghi}}$$

Il return on investment (ROI) esprime la capacità di remunerare attraverso l'EBIT il capitale investito netto.

$$ROI = \frac{EBIT}{CIN}$$

	2020	2019
Return on equity (ROE)	2.77%	9.02%
Return on asset (ROA)	1.45%	3.07%
Return on investment (ROI)	2.48%	5.55%

Rischio di credito

Si riscontrano rari casi di ritardo di pagamento di servizi ante Contratto Ponte da parte di alcuni Enti pubblici, anche facenti parte della compagine societaria, per i quali si sono avviate anche azioni ingiuntive. Trattandosi di Enti pubblici si ritiene però che non vi siano rischi significativi di perdita del credito.

Rischio di mercato

I rischi e le incertezze sono strettamente collegati alla gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il periodo intercorrente fra la data odierna ed il subentro del nuovo gestore sarà regolato assicurando la continuità del servizio TPL mediante il contratto ponte, con le modalità descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

Quindi, stante gli accordi sottoscritti tra Mobit Scarl, Autolinee Toscane e Regione Toscana, nell'esercizio 2019 non è previsto il subentro di un nuovo gestore.

Rischio di liquidità

La società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità; esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità, inoltre la società possiede sufficienti affidamenti presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità.

Per ciò che riguarda il pagamento delle quote del mutuo in Pool di originari Euro 7.700.000 è ripreso nel settembre 2014 dopo la moratoria del 2013 e la Società, da allora, paga regolarmente le relative rate semestrali; alla data di chiusura del bilancio al 31/12/2019 residua un debito per tale mutuo di circa Euro 3.630.000 e nel mese di marzo 2020 è stata pagata la rata relativa al semestre ottobre 2019 – marzo 2020.

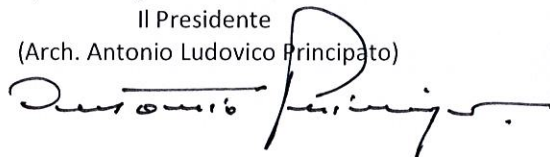
Rischio per contenziosi in corso

Per le considerazioni sui contenziosi in corso si veda quanto riportato al paragrafo "Fondi rischi ed oneri" della nota integrativa. Si ricorda che la società effettua gli accantonamenti a fondi rischi sulla base delle migliori stime effettuabili alla luce delle informazioni attualmente disponibili e sulla base di specifici pareri di professionisti esterni indipendenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pistoia, 15 luglio 2021

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)



STATO PATRIMONIALE

	2020	2019
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	7.961	21.451
Totale immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451
II – Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	11.280.721	11.454.815
2) impianti e macchinario	7.736.763	7.511.844
3) attrezzature industriali e commerciali	449.299	682.304
4) altri beni	69.040	59.583
5) immobilizzazioni in corso e acconti	61.608	32.146
Totale immobilizzazioni materiali	19.597.431	19.740.692
III – Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	2.695.233	2.695.233
Totale partecipazioni	2.695.233	2.695.233
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	2020	2019
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	81.273	106.273
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	81.273	106.273
Totale crediti	81.273	106.273
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.776.506	2.801.506
Totale immobilizzazioni (B)	22.381.898	22.563.649
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	612.481	664.284
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	612.481	664.284
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.852.877	4.387.205
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	4.852.877	4.387.205
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	345.906	5.809
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	345.906	5.809
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	194.637	1.398.197
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	194.637	1.398.197
5-ter) imposte anticipate	159.587	195.004

	2020	2019
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.220.489	2.626.304
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	3.220.489	2.626.304
Totale crediti	8.773.496	8.612.519
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	950.806	913.640
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	15.307	19.856
Totale disponibilità liquide	966.113	933.496
Totale attivo circolante (C)	10.352.090	10.210.299
D) Ratei e risconti	73.053	65.863
Totale attivo	32.807.041	32.839.811

	2020	2019
Passivo		
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale sociale	1.428.500	1.428.500
II - Riserva da soprapprezzo azioni	5.701.500	5.701.500
III - Riserve di rivalutazione	98.037	98.037
IV - Riserva legale	248.176	220.746
V - Riserve statutarie	76.342	76.342
VI – Totale Altre riserve	4.328.951	4.328.951
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(4.886.213)	(5.489.955)
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	199.738	631.329
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto di gruppo	7.195.031	6.995.450
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzo	6.285	6.285
Utile (perdita) di terzi	0	0
Totale Patrimonio netto di terzi	6.285	6.285
Totale Patrimonio netto consolidato (A)	7.201.316	7.001.735
B) Fondi per rischi ed oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.050.133	1.048.362
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	1.609.873	2.981.249
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)	2.660.006	4.029.611
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.337.853	2.606.837
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.592.574	3.199.194
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.813.640	5.556.783
Totale debiti verso banche	9.406.214	8.755.977
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	78.433	109.293
esigibili oltre l'esercizio successivo	78.541	152.780

	2020	2019
Totale debiti verso altri finanziatori	156.974	262.073
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	0	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.458.881	4.168.327
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	4.458.881	4.168.327
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.444	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	30.444	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	314.476	482.676
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	314.476	482.676
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	502.443	520.656
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	502.443	520.656
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.564.417	1.136.820
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	1.564.417	1.136.820
Totale debiti (D)	16.433.849	15.326.529
E) Ratei e risconti	4.174.017	3.875.099
Totale passivo	32.807.041	32.839.811

CONTO ECONOMICO

	2020	2019
Conto Economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.977.227	24.593.792
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	3.755.992	2.335.785
altri ricavi	1.121.038	1.556.797
Totale Altri ricavi e proventi	4.877.030	3.892.582
Totale Valore della produzione (A)	26.854.257	28.486.374
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.570.802	3.372.610
7) per servizi	9.187.363	9.021.148
8) per godimento beni di terzi	179.420	259.997
9) per il personale		
a) salari e stipendi	8.699.598	9.006.207
b) oneri sociali	2.677.370	2.712.626
c) trattamento di fine rapporto	623.881	645.683
d) trattamento di quiescenza e simili	94.013	93.645
e) altri costi	13.639	15.061
Totale costi per il personale	12.108.501	12.473.222
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.489	70.227
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.506.253	1.661.943
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	22.528	21.735
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.545.270	1.753.905
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.803	(119.563)
12) accantonamento per rischi	433.060	393.211
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	362.298	442.135
Totale Costi della produzione (B)	26.438.517	27.596.665
Differenza fra valori e costi della produzione (A-B)	415.740	889.709
C) Proventi ed oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		

	2020	2019
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	129	110
Totale proventi diversi dai precedenti	129	110
Totale Altri proventi finanziari	129	110
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	180.707	140.248
Totale interessi e altri oneri finanziari	180.707	140.248
17-bis) utili e perdite su cambi	10	0
Totale Proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 +- 17-bis)	(180.568)	(140.138)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A – B + - C +- D)	235.172	749.571
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

	2020	2019
imposte correnti	0	(39.490)
imposte relative a esercizi precedenti	1.754	1.170
imposte differite e anticipate	(37.188)	(79.922)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(35.434)	(118.242)
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	199.738	631.329
Risultato di pertinenza del gruppo	199.738	631.329
Risultato di pertinenza di terzi	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) di esercizio	199.738	631.329
Imposte sul reddito	35.434	118.242
Interessi passivi/(attivi)	180.588	140.138
(Dividenti)	0	0
(Plusvalenze)/Minsuvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	415.760	889.709
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.173.482	1.154.274
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.522.742	1.732.170
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.696.224	2.886.444
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.111.984	3.776.153
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	51.803	(119.563)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(828.297)	(238.941)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	320.998	437.603
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(7.190)	18.801
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	298.918	(427.270)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	911.954	(592.060)
Totale variazioni del capitale circolante netto	748.186	(921.430)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.860.170	2.854.723
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(180.588)	(140.138)
(Imposte sul reddito pagate)	(26.135)	(30.122)
Dividenti incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(2.824.977)	(1.896.008)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(3.031.700)	(2.066.268)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	828.470	788.455
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.362.992)	(1.741.481)
Disinvestimenti	0	246.088
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.999)	(2.005)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	25.000	12.500

	2020	2019
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.340.991)	(1.484.898)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	10.797.137	10.258.611
(Rimborso finanziamenti)	(10.251.999)	(9.952.353)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividenti e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	545.138	306.258
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	32.617	(390.185)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	933.496	1.323.681
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	966.113	933.496
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Signori soci, il presente bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, presenta un utile di € 199.738 dopo aver rilevato imposte correnti, anticipate e differite per € 35.434

Il bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in conformità al D.lgs 127/1991 e fa costante riferimento ai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci finali al 31/12/2020 delle singole società.

La data di riferimento del bilancio consolidato, ossia il 31/12/2020, coincide con la data di chiusura del bilancio dell'esercizio della controllante Copit S.p.a.

Perimetro di consolidamento

COPIT S.p.A. controlla, ai sensi dell'art. 2359 – 1° comma del c.c., le seguenti società:

- **Blubus S.c.ar.l.**, con sede in Pistoia, Via Filippo Pacini, 47, avente il capitale sociale di € 25.000,00 tramite il possesso della quota del 74,86% (pari a € 18.715). La società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nella Provincia di Pistoia. Il restante capitale è detenuto da Trasporti Toscani S.r.l.u. e Ctt Nord S.r.l.

La società Blubus S.c.a.r.l. è stata inclusa nel consolidamento con il metodo integrale.

Si evidenzia che BluBus S.c.a r.l. presenta un conto economico che rileva i costi e i ricavi della Trasporti Toscani S.r.l.u. che partecipa per il 23,88% al capitale sociale e CTT Nord S.r.l. che partecipa per l'1,26% al capitale sociale.

Tecniche di consolidamento

I principali criteri di consolidamento sono i seguenti:

- a) il valore delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate. In sede di prima eliminazione, la differenza che scaturisce fra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto contabile, ove non imputabile ad elementi dell'attivo od del passivo, viene iscritta nella voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", se negativa, oppure, qualora la suddetta differenza risulti positiva ed attribuibile ad avviamento, viene appostata alla voce dell'attivo denominata "5-bis) avviamento
- b) non vengono rilevate imposte sugli utili non distribuiti delle società consolidate in quanto si presume che gli utili eventualmente distribuiti non saranno assoggettati ad ulteriore tassazione per la società controllante o che comunque saranno reinvestiti permanentemente all'interno del Gruppo;
- c) le quote di patrimonio netto e di risultato d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza delle partecipate vengono espresse separatamente, rispettivamente alle voci "capitale e riserve di terzi" e "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi";
- d) eventuali partecipazioni in imprese collegate sono iscritte al valore conseguente all'applicazione del metodo del patrimonio netto;
- e) le partite di debito e di credito e di costo e di ricavo tra le società incluse nell'area del consolidamento sono state eliminate.
- f) Sono stati altresì eliminati i margini delle operazioni infragruppo e gli eventuali dividendi percepiti da società del Gruppo.
- g) Con riguardo ai contratti di leasing esistenti alla data di chiusura del bilancio, per i quali sussistono i presupposti, è stato applicato il metodo di contabilizzazione stabilito dall'IAS 17 e raccomandato dal principio contabile OIC 17.

Covid-19

Facendo riferimento anche al relativo paragrafo della relazione sulla gestione, ai fini informativi di contesto, occorre evidenziare come il settore del TPL sia stato colpito in modo molto rilevante dall'emergenza sanitaria covid-19 (c.d. coronavirus). Le disposizioni connesse e conseguenti a tale pandemia, che ha avuto ripercussioni su scala internazionale, hanno provocato una iniziale riduzione della produzione chilometrica di servizio alla cittadinanza (in conseguenza del lockdown nazionale), fortissime limitazioni sull'accesso a bordo dei mezzi e praticamente l'azzeramento dei ricavi da traffico derivanti dalla vendita di titoli di viaggio.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa,

economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali. L'azienda ha pertanto predisposto un protocollo di emergenza per ridurre le occasioni di contagio e regolarizzare i comportamenti in azienda ed a bordo autobus, regolarmente aggiornato con gli interventi normativi ed in sintonia con le figure apicali della società (Amministratori, RSPP, Medico Competente, RLS). È stato istituito a tal fine un comitato di organizzazione e controllo COVID.

Sono state rafforzate le misure a tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di smaltimento delle ferie per il personale coerentemente con i livelli di servizio di volta in volta autorizzati dai Committenti ed è stato intensificato per il personale tecnico amministrativo lo strumento dello smart working. Sono state avviate e concluse, con il supporto dell'Associazione di categoria, le procedure per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese.

Per quanto riguarda la prevenzione del contagio, le principali misure hanno riguardato l'intensificazione della sanificazione e la pulizia dei mezzi e dei luoghi di lavoro; l'adozione di misure per la protezione del posto di guida sui mezzi (anche inibendo l'utilizzo della porta anteriore dei mezzi ed impedendo l'utilizzo degli spazi prossimi alla postazione di guida); è stato inoltre attuato un ampio piano di ricorso allo smart working (grazie all'assegnazione delle necessarie attrezzature informatiche) che ha interessato tutto il personale la cui presenza fisica nei luoghi di lavoro non fosse strettamente necessaria; sono state adottate procedure per regolare, in accordo con le disposizioni sanitarie, la presenza del residuo personale in azienda e le modalità di interfaccia con i fornitori.

Maggiori informazioni sulle azioni intraprese e sugli impatti conseguenti all'emergenza pandemica sono dettagliate nelle varie sezioni di riferimento all'interno della presente Nota Integrativa.

Al fine di fronteggiare tale situazione, sia a livello nazionale che europeo, vi sono stati numerosi interventi legislativi. Di seguito si evidenziano gli interventi più significativi rilevanti per la Società.

DL 18 del 17.03.2020 (c.d. Cura Italia) convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020.

Nell'ambito delle Disposizioni in materia di TPL, l'art. 92 comma 4 bis e 4 ter del DL 18/2020 stabilisce che al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Tale disposizione, in ragione del perdurare dell'emergenza, è stata prorogata "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre il 30 aprile 2021" dal Decreto "Milleproroghe 2021".

Fondo "mancati ricavi TPL" e servizi aggiuntivi

Il Decreto c.d. "Rilancio", all'art. 200, comma 1, ha istituito un fondo presso il MIT con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i gestori di servizi di TPL per "la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio".

Il Fondo è destinato anche alla copertura dei rimborsi dei titoli di viaggio nel periodo di quarantena nazionale disposti ai sensi dell'art. 215 del medesimo decreto Rilancio. L'art. 215 del Decreto Rilancio ha infatti previsto, in caso di mancato utilizzo, anche parziale, di titoli di viaggio TPL, a causa delle misure di contrasto al COVID-19, il rimborso del titolo stesso, mediante emissione di un voucher di importo pari al titolo non fruito, oppure il prolungamento della durata dell'abbonamento per un periodo corrispondente a quello durante il quale non ne è stato possibile l'utilizzo.

Con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato medio tempore disposto il riparto di un'anticipazione di 412 milioni di euro, calcolata a partire dai dati sui proventi da titoli di viaggio 2018 forniti dalle aziende all'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del TPL.

Il Decreto c.d. "Agosto", all'art. 44, ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo "mancati ricavi" per 400 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 300 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi necessari "per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento" di cui alle Linee guida allegate ai DPCM via via susseguirsi.

In funzione del coefficiente di riempimento massimo vigente in sede di conversione del Decreto (80%), la possibilità di finanziare servizi aggiuntivi è prevista ove "i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità".

La Legge n. 178/2020, all'art. 1, comma 8, ha infine previsto l'istituzione di un fondo pari a 200 milioni di euro, interamente destinati al finanziamento di servizi aggiuntivi, anche ricorrendo ai soggetti di cui all'art. 22-ter della L. 176/2020 e ripartiti sulla base dei criteri stabiliti dal decreto di cui all'art. 44 del Decreto "Agosto".

Tutti questi impatti, inclusi nel conto economico al 31 dicembre 2020, sono ampiamente commentati nelle varie sezioni del Bilancio 2020.

Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.c., n. 22-quater)

I fatti degni di menzione, di seguito esposti, che sono intervenuti dalla data della chiusura dell'esercizio fino alla data odierna sono – come facilmente intuibile – riferibili prevalentemente alle vicende della gara unica o in ogni caso connessi con essa, nonché all'emergenza nazionale dovuta alla diffusione del virus COVID-19.

Data la complessità della vicenda relativa alla gara regionale e della rapida evoluzione dei fatti intercorsi dopo la data di prima approvazione del progetto di bilancio, e preso anche atto del differimento dell'assemblea dei Soci, inizialmente convocata per il giorno 29 giugno 2021 e deserta e pertanto revocata dagli Amministratori il Consiglio di amministrazione, con decisione unanime nel corso della seduta del 15/07/2021, ha deciso di aggiornare il bilancio con i fatti intercorsi dal 27/05/2021 alla data più prossima possibile alla data di redazione del nuovo progetto di bilancio, in modo da offrire ai Soci una esposizione dei fatti più ampia possibile, anche ai fini di una migliore comprensione di quanto verrà esposto successivamente nel capitolo relativo alla Continuità aziendale, dando mandato agli amministratori di apportare tutte le modifiche si rendessero necessarie.

Gara unica regionale

La relazione di verifica tecnica di cui si è parlato negli "Eventi significativi dell'esercizio della relazione sulla gestione" è stata depositata in data 16/3/2021: i verificatori hanno sostanzialmente concluso che il contratto di locazione previsto nel PEF di Autolinee Toscane per l'acquisizione degli autobus sia da qualificare come leasing finanziario, come sostenuto da Mobit, assolvendo ad una funzione creditizia. Per tale motivo, i verificatori hanno anche ritenuto coerente l'inclusione dei canoni di leasing debbano essere inseriti nel denominatore del DSCR come componenti del servizio del debito.

Per tale effetto, il ricalcolo del DSCR medio risultante dal PEF di Autolinee Toscane sarebbe abbondantemente inferiore all'unità, e pertanto a pena di esclusione come stabilito dalle Linee Guida per la redazione del PEF previste dagli atti di gara.

Tuttavia, anche piuttosto inopinatamente, nel rispondere al secondo quesito i verificatori, hanno ritenuto di procedere alla correzione di un errore cui, ad avviso degli stessi, sarebbe incorsa Autolinee Toscane con riferimento alla misura del DSCR del primo esercizio di piano, avendo quest'ultima considerato nel calcolo del DSCR anche gli investimenti iniziali per l'acquisizione dai gestori uscenti degli assets necessari allo svolgimento del servizio.

Tale proposta, non appare da parte Mobit condivisibile né dal punto di vista formale che sostanziale.

Sotto il profilo formale deve rilevarsi infatti come l'operata correzione del presunto errore esorbiti dai quesiti posti dal Consiglio di Stato: la verifica dovrebbe mirare ad un mero accertamento tecnico di natura non valutativa sulla base degli atti prodotti in giudizio. Nel caso di specie, invece, i verificatori hanno introdotto un argomento del tutto nuovo mai emerso negli altri gradi di giudizio, e neppure nell'appello in esame, che va a modificare in modo sostanziale il PEF presentato da AT.

Pur tuttavia rilevando la necessità (discutibile) di procedere anche a correggere un errore che i verificatori ravvisano essere stato commesso da Autolinee Toscane con riferimento alla misura del DSCR del primo esercizio di piano (del tutto ultronea mente rispetto a quanto nella facoltà dei verificatori alla luce del contenuto del quesito loro posto), i verificatori stessi hanno rimesso ogni decisione in merito al Consiglio di Stato, limitandosi a fornire salomonicamente al Consiglio la prospettazione in forma condizionale di un duplice scenario:

qualora la verifica si debba limitare a ricalcolare il DSCR medio di AT esclusivamente per tenere conto della natura finanziaria del leasing, il valore del DSCR medio risulterebbe pari ad un valore oscillante tra 0,37 o 0,29, che quindi determinerebbe l'esclusione dalla gara di Autolinee Toscane;

qualora il Consiglio di Stato ritenga ammissibile considerare anche la correzione dell'errore commesso nella misura del DSCR del primo periodo di piano di AT, il valore del DSCR medio risulterebbe pari ad un valore compreso tra 1,47 e 1,39.

Infine, i verificatori pervengono anche alla conclusione che “non sussistano elementi atti a negare la presenza dei requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria nel PEF di Mobit.

Dal punto di vista delle risposte agli interpelli fiscali e previdenziali, si segnala come in data 15/02/2021 l'Agenzia delle Entrate abbia definitivamente chiarito che l'assoggettamento fiscale del trasferimento dei beni è da quello del regime IVA per singole cessioni di beni e non l'imposta prevista per una cessione di azienda, dando prevalenza alle previsioni del bando di Gara.

Mentre per quanto riguarda la questione più delicata, ovvero, la destinazione del TFR, l'INPS ha risposto ufficialmente, dopo circa un anno dall'interpello, alla Consorzata Busitalia che fungeva da referente per la questione, in data 24/02/2021.

L'INPS ha quindi chiarito la piena applicabilità dell'art. 48, comma 7, lett. e), del D.L. n. 50/2017, convertito in legge n. 96/2017, che, dispone che, in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, nei bandi di gara deve essere previsto il “trasferimento senza soluzione di continuità di tutto il personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore e il contratto di secondo livello o territoriale applicato dal gestore uscente, nel rispetto delle garanzie minime disciplinate all'articolo 3, paragrafo 3, secondo periodo, della direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001”. La norma prevede altresì che “il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante è versato all'INPS dal gestore uscente”.

L'Istituto ha altresì precisato – ed è forse questo che più incide sull'eventuale subentro – che *“sebbene il bando di gara, indetto precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 48 del D.L. n. 50/2017, preveda che il gestore uscente sia tenuto al versamento del TFR al gestore subentrante, in quanto la norma di legge, successivamente intervenuta, prevale sul bando di gara ed, inoltre, il disposto in essa contenuto non è subordinato alla previsione del bando di gara”*.

Si sottolinea come il rispetto di tale prescrizione potrebbe comportare per il subentrante AT un impegno finanziario ulteriore di quasi 50 milioni di euro che dovranno essere versati alle aziende toscane all'avvio del servizio.

Autolinee Toscane, non condividendo le conclusioni cui è pervenuto l'INPS, ha proposto a sua volta una richiesta di un annullamento o revoca in autotutela del parere già emesso; per i recentissimi sviluppi di tale vicenda, si rimanda in chiusura del presente paragrafo.

In conseguenza dell'aggiudicazione ad AT, i gestori consorziati in ONE sono impegnati da oltre un anno nelle attività propedeutiche al subentro, consistenti in operazioni finalizzate alla determinazione del perimetro, della consistenza e del valore dei beni da trasferire.

Le attività, interrotte in conseguenza delle decisioni giudiziarie relative al procedimento di “verificazione”, sono state riavviate dalla Regione con lettera del 16/1/2021. A seguito di un confronto tra le parti, si è raggiunta un'intesa sancita con verbale del 17/2/2021: l'accordo si basa sul principio che non saranno sottoscritti atti di trasferimento prima della sentenza del Consiglio di Stato e che il tempo fino ad allora intercorrente deve essere utilizzato per definire i testi e gli allegati di tali atti. Secondo il verbale sottoscritto tra le parti Regione Toscana, AT e ONE, le stesse si sono impegnate a raggiungere un accordo entro il 15/04/2021 (termine poi spostato di comune accordo al 10/05/2021) sui contenuti dei contratti, e quindi a sottoscrivere un impegno formale alla firma degli atti di trasferimento dei beni, nell'ipotesi che il Consiglio di Stato confermi l'aggiudicazione ad AT e che perciò le aziende consorziate di ONE siano tenute a trasferire i beni essenziali. Ovviamente tutti i testi concordati contengono una clausola sospensiva dell'efficacia alla condizione che si verifichi l'effettivo avvio del servizio da parte di AT alla data che sarà comunicata dalla Regione Toscana come previsto dall'art. 5 del contratto di concessione.

Le parti sono convenute su di un punto: l'effettivo avvio del servizio da parte di AT, in ogni caso, potrà avvenire soltanto in caso di conferma dell'aggiudicazione da parte del Consiglio di Stato. In questo modo, in caso di conferma dell'aggiudicazione, AT potrà assumere la gestione del servizio di TPL, mentre le aziende uscenti avranno quantomeno la certezza del perimetro e della consistenza del patrimonio che dovrà essere ceduto e di quello che rimarrà nelle loro disponibilità. Nel caso in cui il giudizio davanti al Consiglio di Stato non dovesse risultare favorevole ad AT, i contratti di trasferimento non saranno sottoscritti e pertanto l'impegno assunto non produrrà effetto alcuno e sarà come se non fosse mai stato sottoscritto.

Nonostante i avanzamenti nella trattativa, tuttavia, vi sono ancora dei punti in discussione riguardo alla compravendita di autobus (vi è disaccordo sulla data convenzionale di valorizzazione da inserire nella formula di calcolo prevista dalla Gara), riguardo ai beni immobili, poiché per alcuni beni permangono contestazioni di AT sul prezzo di vendita indicato nelle perizie di Gara e riguardo ai beni mobili, poiché nelle interlocuzioni e negli incontri effettuati, AT ha espresso

l'intenzione di non rilevare tutti i beni mobili diversi dai bus (es. hardware, software, sistemi AVM e monetica, ricambi, ecc...) in quanto dichiarati non di loro interesse, anche se tali beni risultano presenti negli elenchi di Gara e del Contratto Ponte. Il valore di tale differenza è in fase di definizione, ma è da considerarsi rilevante.

Nello spirito di massima collaborazione reciproca, visti notevoli progressi raggiunti nelle recenti interlocuzioni, AT e ONE congiuntamente hanno richiesto alla Regione di pronunciarsi ex art. 15 L.R. 42/98 sui punti di dissenso che ancora residuano.

Per quanto riguarda la vicenda penale tutt'ora al vaglio della Procura della Repubblica di Firenze, si segnala che in data 06 maggio 2021 si è appreso dai mass media che anche l'ex assessore ai trasporti della Regione Toscana, Vincenzo Ceccarelli, attualmente capogruppo Pd in consiglio regionale, è tra gli indagati nell'inchiesta aperta dalla procura nella quale vengono ipotizzati, a vario titolo, i reati di turbativa d'asta, falso, abuso d'ufficio e induzione indebita a dare o promettere utilità e dove – come detto nella Relazione sulla Gestione – risultano indagate altre sette persone, tra cui l'ex presidente della Regione Enrico Rossi, due funzionari della Regione e tutti e quattro i componenti della commissione di gara; peraltro tutti gli indagati, negli stessi giorni in cui è stata resa nota la notizia dell'estensione dell'indagine anche all'ex assessore Ceccarelli, hanno ricevuto un avviso di proroga indagini.

Poiché nel caso in esame, per il passaggio del personale, trova applicazione l'art. 2112 c.c. e quindi il rapporto di lavoro proseguirà con il datore di lavoro cessionario senza alcuna soluzione di continuità ma il gestore cedente ed il cessionario saranno obbligati in solido per i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento, la conseguenza del chiarimento dell'INPS del 29 giugno è che Copit, come gli altri gestori uscenti, rimarrebbe obbligata in solido con Autolinee Toscane nei riguardi dei dipendenti in caso di mancato pagamento di quanto eventualmente dovuto per il TFR maturato nel periodo antecedente al trasferimento, pari a circa 2,3 milioni (salvo ovviamente che i lavoratori non consentano la liberazione del cedente rendendo così responsabile il solo cessionario AT per i crediti maturati prima o al momento del trasferimento di azienda).

Per tali motivi, Autolinee Toscane rilascerà una fideiussione bancaria a prima richiesta che garantisca per tale importo Copit dall'eventuale inadempimento del subentrante nel pagamento dei crediti di lavoro dipendente sorti antecedentemente al passaggio.

Continuità aziendale

La Società ha provveduto alla valutazione, in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio, circa l'evoluzione della procedura di Gara, che si ricorda essere stata assegnata con decreto n. 973 del 2 marzo 2016 ad Autolinee Toscane S.p.A., e se tale aspetto comporti rischi ed incertezze in merito alla persistenza del presupposto di continuità aziendale della società.

Pertanto, per un aggiornamento circa l'evoluzione della procedura di affidamento della gara unica regionale si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "Eventi significativi dell'esercizio" e al paragrafo della nota integrativa "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Alla data attuale sono stati disposti atti d'obbligo a copertura del periodo gennaio – luglio 2021 e lo stesso presumibilmente avverrà per i mesi successivi, alla luce del fatto che il contenzioso è stato appena deciso innanzi al Consiglio di Stato e – soprattutto – a causa delle problematiche connesse agli atti di trasferimento dei beni e del personale all'aggiudicatario (determinazione valori di subentro e perimetro dei beni etc.); infatti fino al trasferimento dei beni non potrà essere assegnato il servizio a soggetto diverso dall'attuale gestore ed è ragionevole ritenere che la sua regolamentazione continuerà ad essere gestita dalla Regione Toscana tramite atti d'obbligo, che peraltro prevede che al soggetto obbligato venga corrisposta la compensazione integrale dei costi sostenuti, con il riconoscimento di un ragionevole margine di utile. Conseguentemente, sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, stante il suddetto istituto, la Società, anche considerando gli effetti derivanti dalla riduzione del fatturato da titoli conseguente l'emergenza Covid-19, come più ampiamente descritto al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente nota integrativa.

In ogni caso la Società, ha provveduto a valutare i potenziali effetti derivanti dall'eventuale subentro del nuovo gestore ed ha pertanto provveduto ad effettuare la migliore stima, nel rispetto della Legge Regionale 42/1998 e con riferimento alle linee guida approvate dalla Regione, del valore di trasferimento derivante dall'eventuale cessione delle attività

ricomprese nel perimetro di gara, considerato anche il riconoscimento ufficiale da parte di Regione Toscana dei valori di perizia degli immobili quale corrispettivo provvisorio da incassare in caso di effettiva cessione degli asset.

Tale stima del valore di trasferimento può essere influenzata da una serie di variabili, principalmente connesse ai tempi della effettiva dismissione, al valore di cessione degli immobili e degli impianti e di dismissione del parco rotabile e dei relativi contributi. Sulla base delle stime effettuate sui valori al 31 dicembre 2020, per Copit il valore dei beni (principalmente autobus, attrezzature e fabbricati) determinato secondo i criteri di cui sopra risulta complessivamente e significativamente superiore al valore netto di libro degli stessi. Tenuto conto della situazione complessiva, gli Amministratori hanno quindi ritenuto di confermare nel suo complesso il valore dei patrimoni, anche in considerazione dell'esito atteso in ordine al riconoscimento delle proprie ragioni nelle sedi giuridiche competenti.

Va altresì considerato che, oltre al TPL, la società sta svolgendo, in ATI con la società CNP di Pistoia, il servizio di scuolabus per conto del Comune di Pistoia, fino al termine dell'anno scolastico 2022/2023 (30/06/2023).

Alla luce di tutte le informazioni sopra riportate, stante l'esito negativo dell'iter di gara innanzi al Consiglio di Stato, gli Amministratori ritengono che la Società possa redigere il presente bilancio nell'ottica della continuità aziendale, dato che - alla data attuale - si è ancora in attesa della definizione di un cronoprogramma per il subentro completo di Autolinee Toscane, e che ragionevolmente si può prevedere alla fine della seconda metà del 2021.

Inoltre, le stime effettuate dagli Amministratori circa il valore del corrispettivo di cessione del asset aziendali portano a ritenere che Copit avrà ampia disponibilità finanziaria per continuare ad operare, potendo inoltre anche contare su di un contratto per il servizio di trasporto scolastico fino al 30/06/2023, e che - in ogni caso - sarà rimandata ai soci ogni ulteriore decisione circa la modifica dell'oggetto sociale anche al fine di tenere conto delle attuali prospettive di inserimento della Società all'interno dei piani strategici dei soci di riferimento.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

È stata omessa la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa degli aspetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. È "rilevante", ai sensi dell'art.2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che gli oneri e i proventi sono stati iscritti indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Criteri di valutazione

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1 del Codice Civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Tra le immobilizzazioni immateriali troviamo i "software di base", il cui costo è stato ammortizzato in cinque anni (aliquota del 20%) e "le migliorie su beni di terzi", iscritte in bilancio al costo di acquisto e ammortizzate con aliquota del 20%.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla durata del rapporto con i terzi.

Non sono state effettuate svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n.3, codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426 comma 1, c.c., al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua, con aliquota 25% (4 anni). Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione in oggetto viene svalutata. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

<i>Tipologia cespite</i>	<i>Aliquota</i>
<i>Terreni e fabbricati (voce BII 1)</i>	
Fabbricati	1%-2%
Costruzioni leggere	10%
<i>Impianti e macchinari (voce BII 2)</i>	
Autoveicoli	15%
Autobus	6,67%
Impianti	10%
<i>Attrezzature industriali e commerciali (voce BII 3)</i>	
Attrezzatura d'esercizio	12%
Attrezzatura d'officina	10 %
Attrezzature commerciali	20%
<i>Altri beni (voce BII 4)</i>	
Macchine per ufficio	20%
Mobili ed arredi	12%

In merito alle aliquote applicate agli immobili, coerentemente con il principio contabile Oic n.29, il quale prevede che le stime che caratterizzano il bilancio devono essere operate attraverso un procedimento razionale di raccolta di ogni pertinente informazione, gli Amministratori hanno provveduto ad una attenta analisi tecnica volta alla verifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione.

In occasione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati, nel 2017, presso l'immobile di Via Ciliegiole destinato ad officina/deposito è stato oggetto di attenta valutazione:

- l'attuale grado di deterioramento fisico delle strutture e degli impianti;
- il grado di utilizzo del cespite all'interno del processo produttivo attuale;
- il grado di obsolescenza tecnica delle strutture e degli impianti;
- lo stato di fatto della adeguatezza delle strutture e degli impianti alle attuali normative ambientali e di sicurezza.

A supporto della propria analisi, gli Amministratori si sono avvalsi di una perizia di un esperto al fine di attestare la corretta vita utile del cespite, secondo elementi economico-tecnici, in base alla quale è stato impostato il nuovo piano di ammortamento.

Gli amministratori, pertanto, hanno ritenuto che la vita utile residua degli immobili strumentali della Società, ad esclusione dell'immobile di via Pacini, fosse stimabile ragionevolmente in ulteriori 50 anni a partire dall'esercizio 2017. Si ricorda che la precedente vita utile residua degli immobili era stata stimata in 100 anni dalla data del conferimento del patrimonio immobiliare nella Società Copit Immobiliare Srl avvenuta in data 22/12/2008.

Si è ritenuto corretto estendere le considerazioni fatte per il deposito di Via Ciliegiole anche agli altri immobili di Via XX Settembre, 71 Pistoia, adibito a biglietteria, di Via Brennero, Cutigliano, e Via Di Vittorio 35, Lamporecchio, adibiti a deposito.

Per l'immobile di Via Pacini 47 Pistoia, destinato a sede direzionale ed uffici, per la sua stessa natura di edificio sottoposto a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 visto il particolare interesse storico ed architettonico, è stata mantenuta la vita utile residua fin qui stimata.

Per i beni acquistati nel corso dell'anno 2020 l'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota ridotta al 50%, ad eccezione degli autobus nuovi, aliquota 6,67% (15 anni).

Per gli autobus acquistati usati e immatricolati prima dell'anno 2006 è stato utilizzato il coefficiente 25% (ridotto del 50% il primo anno).

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in bilancio sino a quando sono eliminati o alienati.

I costi per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni su beni di proprietà, aventi carattere incrementativo della vita utile, sono iscritti ed ammortizzati con riferimento alla vita residua del cespite a cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

I beni immobilizzati la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di leasing finanziario, vengono contabilizzati secondo il metodo patrimoniale ed iscritti nell'attivo nel periodo in cui viene esercitata la facoltà di riscatto; nel periodo di locazione i canoni di competenza vengono addebitati al conto economico del periodo.

Nella nota integrativa vengono inoltre fornite le informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario secondo quanto previsto dall'OIC 12.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni e crediti immobilizzati e sono valutate con il metodo del costo, ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da riassorbirle.

La partecipazione in SGTm è classificata nelle "partecipazioni in altre imprese"; di fatto Copit S.p.a. non partecipa al processo decisionale sulle strategie aziendali, non nomina rappresentanti nel consiglio di amministrazione e/o nel

collegio sindacale e non intrattiene rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata. Per tale partecipazione per altro è stata deliberata la sua alienazione, sebbene i tempi di realizzo non siano brevi. Per tali motivi, non verificandosi le condizioni di cui all'art. 2359, c.3 del codice civile, si ritiene di considerare la partecipazione in SGTM in altre imprese.

Crediti

I crediti originati da ricavi per prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

Poiché nel presente bilancio trovano allocazione crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque crediti a cui sono associati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito di scarso rilievo, non è stato applicato il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15. In base a tale principio, pertanto, i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che si ritiene fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria. Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Rimanenze di magazzino

Riguardano sostanzialmente i materiali di consumo (ricambi, carburanti, lubrificanti e attrezzi vari). Il magazzino è valutato nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore di mercato alla chiusura del periodo o corrispettivo contrattuale. Per valore di mercato si intende il valore di sostituzione ovvero il valore di netto realizzo. La valutazione del costo è effettuata secondo il metodo del "costo medio ponderato". Le giacenze di magazzino obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione al loro possibile utilizzo o al presunto valore di realizzo. La valutazione del magazzino si deve intendere rettificata dall'iscrizione in bilancio del fondo accantonamento materiali obsoleti e/o a lento rigiro, tenuto conto che per effetto dell'introduzione di nuovi prodotti le vecchie serie ed i relativi componenti e semilavorati potrebbero trovare difficile e più lenta collocazione sul mercato.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio Netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. Analogamente ai crediti, nel presente bilancio i debiti sono iscritti al valore nominale non trovando applicazione il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti vengono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio della correlazione dei costi ai ricavi del periodo e comprendono costi o proventi comuni a due o più periodi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Costi e ricavi

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria. Viene data in tale voce indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Contributi in conto esercizio

Sono imputati secondo il criterio di competenza.

Contributi in conto impianti

Sono contabilizzati alla stregua di ricavi anticipati e vengono riscontati ogni anno in relazione alla prevista durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Di conseguenza il contributo viene frazionato nel tempo in proporzione alle quote d'ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Nel corso dell'anno 2020 la società non ha proceduto a nessuna capitalizzazione di interessi.

Contratti di locazione finanziaria

I contratti di leasing relativi ad attività in cui una società assume sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dal loro utilizzo sono classificati come leasing finanziari e contabilizzati con il metodo finanziario (in linea con il metodo previsto dallo IAS 27) come raccomandato dal principio contabile nazionale OIC 17.

In presenza di leasing finanziari l'attività viene rilevata inizialmente nelle immobilizzazioni alla voce di pertinenza al minore tra il suo valore corrente ed il valore attuale dei canoni minimi contrattualmente stabiliti. L'ammontare totale dei canoni è ripartito tra componente finanziaria e restituzione di capitale in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sul debito residuo.

I canoni di locazione residui, al netto degli oneri finanziari, sono classificati come debiti alla voce "debiti verso altri finanziatori". L'onere finanziario è imputato a conto economico lungo la durata del contratto.

Le attività acquisite con contratti di leasing finanziario sono ammortizzate in misura coerente con la natura del bene. I contratti di leasing in cui il locatore mantiene sostanzialmente rischi e benefici derivanti dalla proprietà sono invece classificati come leasing operativi ed i canoni periodici sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Imposte e tasse

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge e il debito previsto verso l'Erario è rilevato alla voce "Debiti tributari".

Le imposte differite sono rilevate indipendentemente dalla situazione fiscale presente o prospettica dell'impresa, salvo non si possa dimostrare che il loro pagamento è improbabile.

Poiché l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinato alla ragionevole certezza della recuperabilità negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle stesse, e visto quanto esposto in merito alla continuità aziendale nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno prudenzialmente ritenuto, su indicazione dell'Organo di revisione, di non procedere alla rilevazione delle imposte anticipate e differite dell'esercizio limitandosi alla rilevazione dei riversamenti delle imposte accantonate in esercizi precedenti.

Ciò almeno fintanto non sarà possibile accertare il requisito della continuità aziendale oltre l'orizzonte temporale dei 12 mesi dalla approvazione del bilancio di esercizio.

Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri le perdite sorte in esercizi precedenti. Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra "Crediti imposte anticipate", mentre le passività per imposte differite tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Immobilizzazioni immateriali

Le “immobilizzazioni immateriali” al 31.12.2020 sono costituite da:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Altre immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451	(13.490)
Totale	7.961	21.451	(13.490)

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è così composta e movimentata:

	Migliorie su beni di terzi	Software di base	Totale
Valore inizio esercizio			
Costo	199.970	331.725	531.695
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	192.014	318.230	510.244
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	7.956	13.495	21.451
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	2.999	2.999
Riclassifiche (del valore di bilancio)	112.598	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	12.101	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	6.878	9.611	16.489
Totale variazioni esercizio	(6.878)	(6.612)	(13.490)
Valore di fine esercizio			
Costo	87.372	322.623	409.995
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	86.294	315.740	402.034
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2020	1.078	6.883	7.961

Immobilizzazioni materiali

La voce “immobilizzazioni materiali” al 31.12.2020 presenta un saldo così strutturato:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
1) Terreni e fabbricati	11.280.721	11.454.815	(174.094)
2) Impianti e macchinari	7.736.763	7.511.844	224.919
3) Attrezzature industriali e commerciali	449.299	682.304	(233.005)
4) Altri beni	69.040	59.583	9.457
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	61.608	32.146	29.462
Totale	19.597.431	19.740.692	(143.261)

	Terreni	Fabbricati	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e Comm.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Valore inizio esercizio								
Costo	2.724.319	10.257.752	678.691	27.939.772	3.027.091	839.109	32.146	45.498.880
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.348.815	678.241	20.427.928	2.344.787	779.526	0	25.579.297
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2019	2.724.319	8.730.046	450	7.511.844	682.304	59.583	32.146	19.740.692
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	1.386.084	33.268	34.714	29.462	1.483.529
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0	120.538	0	0	120.538
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	173.794	300	1.161.167	145.735	25.257	0	1.506.253
Totale variazioni esercizio	0	(173.794)	(300)	224.919	(233.005)	9.457	29.462	(95.478)
Valore di fine esercizio								
Costo	2.724.319	10.260.532	678.691	25.210.012	2.877.593	872.382	61.608	42.685.137
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.525.389	678.541	17.473.249	2.428.294	803.342	0	22.908.815
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2020	2.724.319	8.556.252	150	7.736.763	449.299	69.040	61.608	19.597.431

L'incremento della voce "impianti e macchinari" è dovuto principalmente agli investimenti relativi all'acquisto di n. 6 autobus nuovi (pari a € 1.309.995), in ottemperanza ai piani di investimento regionali. L'incremento è inoltre relativo alla capitalizzazione dei seguenti costi:

- del costo di manutenzione straordinaria sostenuto nell'esercizio su alcuni autobus (pari a € 97.074);
- al costo del riscatto per fine leasing di 3 autobus (pari ad € 5.520);

Si precisa che nella voce "impianti e macchinari" sono inclusi "autobus" acquistati con contributi pubblici e pertanto sono soggetti sia a vincoli d'uso sia a vincoli in ordine alla loro trasferibilità a soggetti terzi ed a prezzi fissati con le modalità previste dalla legge.

L'importo più rilevante dell'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" è dovuto all'acquisto di un nuovo banco freni per l'officina, per € 26.000. La riclassifica è dovuta al ripristino delle attrezzature collegate all'AVM, riprese in carico dalla società Ctt Nord.

La posta di bilancio "altri beni" include principalmente l'acquisto di macchine elettroniche, mobili e arredi.

Infine, tra le "immobilizzazioni materiali in corso" si annoverano € 32.088 per la fornitura di dispositivi di blocco con serratura da montare sugli autobus, acquistate nel 2019 ma di cui ancora non sono state ancora effettuate installazioni ed € 29.520 di attrezzatura di bordo per la monetica, di prossima installazione.

Nella voce "Impianti e macchinari" si è provveduto a dare impatto sulle immobilizzazioni materiali della valutazione dei contratti di leasing secondo lo IAS 27. Di seguito si illustrano gli effetti sulle singole poste contabili della valutazione:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	716.400
DEBITI FINANZIARI	156.974
AMMORTAMENTO	47.784
FONDO AMM.TO	178.889
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	106.097
ONERI FINANZIARI	7.078
RISCONTI ATTIVI	17.271
UTILI A NUOVO	304.787
IMPOSTE	14.561

Immobilizzazioni finanziarie

Le "immobilizzazioni finanziarie" al 31.12.2020 ammontano a 2.776.506 euro e sono costituite da:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Partecipazioni in			
d-bis) altre imprese	2.695.233	2.695.233	-
Crediti immobilizzati verso			
d-bis) altri	81.273	106.273	(25.000)
Totale	2.776.506	2.801.506	(25.000)

Partecipazioni

COPIT S.p.A. partecipa alle seguenti altre società:

- **One S.c.a.r.l.**, con sede legale in Firenze, Viale Cadorna 105, società costituita in data 21 dicembre 2017 da Blubus S.c.a.r.l. con gli attuali 12 gestori dei servizi di Tpl su gomma in Toscana. Blubus detiene il 6,82% del capitale sociale, pari ad € 100.000.

- **Società Generale Trasporti e Mobilità S.p.A. – S.G.T.M.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, di cui Copit S.p.A. ha acquisito una partecipazione di € 2.500.000 corrispondente al 27,10% del patrimonio netto. La società S.G.T.M. deteneva il 30% della Compagnia Pisana Trasporti spa e dal mese di maggio 2013 detiene il 32,10% di Ctt Nord S.r.l.;

- **Ctt Nord S.r.l.**, con sede legale in Pisa, via Bellatalla, 1, aventi il capitale sociale di € 41.507.349, tramite il possesso della quota del 0,433% (pari a € 179.655). La società si occupa del trasporto pubblico locale sui bacini di Livorno, Pisa, Lucca, Massa e in modo marginale su Pistoia.

- **Piùbus S.c.ar.l.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, avente il capitale sociale di € 25.000, tramite il possesso della quota del 13,23% (pari a € 3.308). Tale società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nel lotto del Circondario Empolese Valdelsa. Al 31/12/2019 fanno parte della compagine sociale: Busitalia Sita Nord S.p.A, Cap Società Cooperativa, Puccioni Bus S.r.l., Renieri Bus Snc.

- **Mobit s.c.ar.l.**, con sede legale in Firenze, Viale Cadorna, 105, avente il capitale sociale di € 100.000, tramite il possesso della quota del 5,45% (pari a € 5.450). La società è stata costituita insieme alle altre società di TPL della Toscana (Busitalia Sita Nord S.p.A., Tiemme S.p.A., Cap Società Cooperativa, Ctt Nord S.r.l., Trasporti Toscani S.r.l.u, Autoguidovie S.p.a.), con il fine di partecipare alla gara per l'aggiudicazione del contratto di affidamento in concessione di servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito territoriale della Regione Toscana.

Di seguito riportiamo alcune tabelle maggiormente esplicative riguardo alla composizione e alle movimentazioni della posta in esame

Denominazione	Sede	Capitale sociale	% azioni o quota posseduta	Valore iscritto in bilancio	F.do svalutaz. partecipazioni
One S.c.a.r.l.	Viale Cadorna, 105 Firenze	100.000	6,82%	6.820	-
S.G.T.M. S.p.a.	Via Pico della Mirandola, 8 Firenze	1.000.000	27,10 %	2.500.000	-
PiuBus S.c.a.r.l.	P.zza Duomo, 18 Prato	25.000	13,23 %	3.308	-
Mobit S.c.a.r.l.	Viale Cadorna, 105 Firenze	100.000	5,45 %	5.450	-
Ctt Nord S.r.l.	Via Bellatalla, 1 Pisa	41.507.349	0,43 %	179.655	-
Totale				2.695.233	

	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Valore inizio esercizio		
Costo	2.695.233	2.695.233
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	2.695.233	2.695.233
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni esercizio	0	0
Valore di fine esercizio		
Costo	2.695.233	2.695.233
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio 31.12.2020	2.695.233	2.695.233

Denominazione	% quota posseduta	Valore iscritto in bilancio (A)	P.N. al 31.12.2019	Risultato d'esercizio 2019	Quota di P.N. di possesso (B)	Differenza (B) – (A)
S.G.T.M. S.p.a. *	27,10%	2.500.000	14.007.958	287.881	3.796.157	1.296.157
Ctt Nord Srl *	0,43%	179.655	43.718.626	621.413	187.990	8.335
PiuBus S.c.a.r.l. *	13,23%	3.308	23.176	-	3.066	(242)
Mobit S.c.a.r.l. *	5,45%	5.450	100.000	-	5.450	-
One S.c.a.r.l. *	6,82%	6.820	100.000	-	6.820	-
Totale		2.695.233			3.918.795	1.223.562

* Il valore al 31/12/2020 si riferisce alle bozze del bilancio, alla data del presente documento, non ancora approvate dall'assemblea dei soci.

Crediti Immobilizzati

La voce "crediti verso altri" comprende crediti esigibili verso:

- CTT Nord srl pari a € 81.273

Il credito verso CTT Nord Srl, di originari € 216.666 è relativo al finanziamento concesso a CTT Srl per l'acquisto del 7,31% del capitale sociale di Alexa Spa, società quest'ultima attraverso la quale CTT Srl ha acquisito una partecipazione nella Società Ilaria Spa (in seguito denominata CTT Nord Srl) corrispondenti al 40% del capitale sociale di quest'ultima.

La Società CTT Srl a sua volta si è fusa per incorporazione nella Società CTT Nord Srl, con accollo in capo a questa ultima di tutti gli elementi attivi e passivi della Società incorporata, facendo confluire in CTT Nord Srl il credito vantato inizialmente verso CTT Srl.

Durante il 2018, tale credito è stato oggetto di compensazione fra Copit e Ctt Nord, movimentandosi per € 97.893.

Visti i rapporti commerciali intrattenuti con CTT Nord Srl non vi sono dubbi circa la possibilità di recupero di tale credito; nel corso del 2020 sono state compensate partite per € 25.000. Si prevede pertanto realizzabilità nel prossimo esercizio.

Attivo Circolante

Rimanenze

L'importo al 31/12/2020 € 612.481 è riferito a:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	612.481	664.284	(51.803)
Totale	612.481	664.284	(51.803)

di cui:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Carburanti	52.088	60.613	(8.525)
Lubrificanti	23.741	28.480	(4.739)
Ricambi	748.048	786.320	(38.272)
Attrezzi e materiali vari	3.117	3.384	(267)
Totale	826.994	878.797	(51.803)
Fondo obsolescenza magazzino	(214.513)	(214.513)	-
Totale	612.481	664.284	(51.803)

Per talune specifiche partite di lunga giacenza relative ai ricambi con elevato grado di obsolescenza, il valore di costo assunto, superiore al valore corrente di mercato, viene allineato a quest'ultimo mediante deduzione di apposito fondo rettificativo.

Crediti

La voce “crediti” al 31.12.20 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2019	Variazione	31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	4.387.205	465.672	4.852.877	4.852.877	
Crediti verso controllanti	5.809	340.097	345.906	345.906	
Crediti tributari	1.398.197	(1.203.560)	194.637	194.637	
Imposte anticipate	195.004	(35.417)	159.587	-	159.587
Crediti verso altri	2.626.304	594.185	3.220.489	3.220.489	
Totale	8.612.519	160.977	8.773.496	8.613.909	159.587

La nostra società opera esclusivamente in ambito territoriale. I nostri clienti hanno le sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione dei crediti per area geografica. Tutti i crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti crediti in valuta estera.

Nei “crediti verso clienti” il valore più consistente è costituito dal credito della controllata Blubus S.c.a.r.l. verso One Scarl per fatture relative al contratto di servizio anno 2020. La posta è esposta al netto del F.do svalutazione crediti. È inoltre iscritto il credito per ristoro perdite da titoli di viaggio COVID per quanto di competenza 2020, sulla base dei vari decreti nazionali come ampiamente già disquisito. In presenza di detti provvedimenti normativi a cui sono collegati stanziamenti certi di finanza pubblica, gli Amministratori hanno valutato, anche con il supporto dei propri legali esterni e delle valutazioni condotte a livello di associazione di categoria, di iscrivere il credito spettante alla società (c.d. ristori), per circa € 1.700.00. Tale stima è stata effettuata considerando l'ammontare della riduzione del fatturato da titoli del 2020 rispetto alla media del 2018-2019, precisando che una parte è già stata incassata nei primi mesi del 2021 per il tramite di ONE Scarl.

La voce di bilancio “crediti verso controllanti” si riferisce al credito verso il Comune di Pistoia per l'integrazione tariffaria sui titoli venduti relativamente alla linea H “Stazione-Ospedale” per i mesi Ottobre, Novembre e Dicembre 2019 ed il servizio scuolabus relativo a Settembre-Dicembre 2020.

Tra i “crediti tributari” è stato eliminato, transitando da rilascio fondi rischi, il credito di € 1.245.464 vantato nei confronti dell'Erario per il rimborso dell'imposta IRAP per il triennio 1999-2001, ratificato dall'Agenzia delle Entrate (Ufficio di Pistoia), ma non liquidato dalla Direzione Regionale per la Toscana. Successivamente l'Agenzia delle Entrate aveva modificato la propria posizione manifestando il diniego a tale rimborso, la Società ha di conseguenza costituito un apposito “fondo imposte” nel passivo di pari ammontare.

Il contenzioso si è concluso in Cassazione durante l'esercizio 2020, non avendo niente da pretendere la scrivente società.

La voce “crediti per imposte anticipate” tiene conto delle differenze temporali tra normativa civilistica e fiscale; tale importo è stimato in recupero entro 12 mesi per € 0 ed oltre 12 mesi, ma comunque entro i prossimi esercizi, per € 159.587.

Nella voce “crediti verso altri”, gli importi più significativi sono costituiti da:

- crediti v/Stato per rimborso indennità malattia” pari a € 1.470.820 si riferisce al credito verso lo Stato ex L.266 del 23/12/2005, art.1, comma 273, per la copertura finanziaria dei maggiori oneri sostenuti dall'azienda per malattia del personale dipendente negli anni 2014-2019; in questo esercizio è stato iscritto il credito, con riferimento all'anno 2020, nella misura pari al 20% di tali costi. La stima è stata effettuata dall'associazione di categoria, Asstra, in conseguenza del defianziamento del capitolo 1314 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili a seguito della legge di bilancio 2019 e il decreto legge c.d. “Genova”. Relativamente al 2019, avendo previsto una copertura del 100% dei maggiori oneri sostenuti, è stato prudenzialmente svalutato il credito precedentemente iscritto.

- il credito della controllante Copit verso la Regione iscritto per € 802.937 si riferisce al saldo del credito verso la Regione Toscana per la copertura finanziaria del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore trasporto pubblico locale sottoscritti in data 20.12.2003, 18.11.2004 e 14.12.2006; nell'esercizio 2020 è stato imputato in bilancio:

€ 465.613 per il CCNL 2002-2003;

€ 603.573 per il CCNL 2004-2005;

€ 490.288 per il CCNL 2006-2007.

Quest'ultimo importo corrisponde all'83,62% di quanto richiesto alla Regione.

- Il credito della controllata Blubus v/Foto Style per originari € 180.181 relativo alla vendita di titoli di viaggio, di cui nel corso del 2020 è stato riscosso 10.652 a seguito del decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Pistoia.

Si evidenzia che non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni e che sono tutti nel territorio italiano.

Disponibilità liquide

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Depositi bancari	950.806	913.640	37.166
Denaro e valori di cassa	15.307	19.586	(4.549)
Totale	966.113	933.496	32.617

Ratei e risconti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	73.053	65.863	(7.190)
Totale	73.053	65.863	(7.190)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevati ratei attivi.

Non sono iscritti ratei e risconti di durata superiore ai 5 anni.

Stato Patrimoniale, Passivo e Patrimonio Netto

Patrimonio netto

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale	1.428.500	1.428.500	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.701.500	5.701.500	-
Riserva di rivalutazione	98.037	98.037	-
Riserva legale	248.176	220.746	27.430
Riserva statutaria	76.342	76.342	-
Altre riserve, distintamente indicate:			
F.do sviluppo investimenti	4.328.951	4.328.951	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(4.886.213)	(5.489.955)	603.742
Utile (perdita) dell'esercizio	199.738	631.329	(431.981)
Totale Patrimonio netto di gruppo	7.195.031	6.995.450	199.581
Capitale e riserve di terzi	6.285	6.285	-
Utile (perdita) di terzi	-	-	-
Totale Patrimonio netto di terzi	6.285	6.285	-
Totale Patrimonio netto consolidato	7.201.316	7.001.735	199.581

Di seguito il prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto:

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Variazioni consolidato	Risultato d'esercizio	31.12.2020
Capitale	1.428.500					1.428.500
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.701.500					5.701.500
Riserva di rivalutazione	98.037					98.037
Riserva legale	220.746	27.430				248.176
Riserva statutaria	76.342					76.342
Altre riserve:						
F.do sviluppo investimenti	4.328.951					4.328.951
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.489.955)	603.899		(157)		(4.886.213)
Utile (perdita) dell'esercizio	631.329		631.329		199.738	199.738
Totale PN del gruppo	6.995.450	631.329	631.329	(180.222)	199.738	7.195.031
Capitale e riserve di Terzi	6.285					6.285
Utile (perdita) di terzi						
Totale PN di terzi	6.285					6.285
Totale PN consolidato	7.001.735					7.201.316

Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
2) per imposte, anche differite	1.050.133	1.048.362	(1.771)
4) altri	1.609.873	2.981.249	(1.371.376)
Totale	2.660.006	4.029.611	(1.369.605)

Il "fondo imposte differite" è iscritto in bilancio per € 1.050.133. Tale fondo è stato costituito da Copit Immobiliare a seguito della operazione di rivalutazione degli immobili ed altri beni aziendali.

In occasione della fusione per incorporazione di Copit Immobiliare S.r.l.u. tale fondo è stato ricalcolato per tenere conto, da un lato, delle corrette aliquote fiscali sia IRES che IRAP e, dall'altro, della corretta base imponibile su cui applicare tali aliquote. Informazioni integrative: il fondo imposte differite con recupero entro i 12 mesi ammonta a € 12.790, oltre 12 mesi a € 1.037.343.

Gli "altri fondi rischi" sono dovuti ai fondi della controllante Copit S.p.a:

- "altri fondi rischi" pari a € 552.082 è stato decrementato di 10.918 a seguito dell'incasso di parte di un credito in contenzioso, per cui era stata appostato apposito fondo rischi.
- Il "fondo contenzioso personale" è stato stanziato negli esercizi precedenti in via prudenziale a copertura di rischi e criticità in contenziosi con i dipendenti; è stato utilizzato nel corrente anno a seguito della definizione di alcuni contenziosi ed al relativo rilascio nel caso di eccessiva capienza.
- Il "fondo spese legali" pari a € 85.577 è stato utilizzato nel presente esercizio per la definizione o l'avanzamento delle cause dell'azienda.
- Il "fondo oneri" pari a € 365.605 è composto da somme accantonate a copertura di oneri vari e delle spese per franchigie relative alla polizza RCA degli autobus ed al contenzioso relativo alla gara regionale per l'affidamento del trasporto pubblico locale

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo TFR comprende gli accantonamenti effettuati fino al 31.12.2020 in conformità alla Legge 297/1982 ed al vigente Contratto Collettivo di Lavoro.

Il trattamento di fine rapporto è stato calcolato in ottemperanza al disposto dell'art. 2120 c.c., e rappresenta, quindi, l'effettivo debito verso i dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2019.

Si evidenzia che parte del fondo TFR al 31.12.2020 è stato versato all'INPS e rivalutato per ciascun anno, ai sensi della L.296 del 27.12.2006 (Finanziaria 2007), in quanto relativo alle quote di trattamento di fine rapporto lavoro maturate a decorrere dal 1.07.2007 con riferimento ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare.

Le quote versate, comprensive della rivalutazione, costituiscono un credito nei confronti dell'INPS rilevato in diminuzione del Fondo TFR.

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2020
Fondo TFR	5.926.678	662.791	(903.173)	-	5.686.296
Credito v/Tesoreria INPS	(3.319.841)	(283.938)	255.336	-	3.348.443
Totale	2.606.837	378.853	(647.837)		2.337.853

Debiti

La voce "debiti" al 31.12.2019 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2019	Variazione	31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.755.977	650.237	9.406.214	3.592.574	5.813.640
Debiti verso altri finanziatori	262.073	(105.099)	156.974	78.433	78.541
Debiti verso fornitori	4.168.327	290.554	4.458.881	4.458.881	
Debiti verso controllanti	-	30.444	30.444	30.444	
Debiti tributari	482.676	(168.200)	314.476	314.476	
Debiti verso istituti di previdenza	520.656	(18.213)	502.443	502.443	
Altri debiti	1.136.820	427.597	1.564.417	1.564.417	
Totale	15.326.529	1.107.320	16.433.849	10.541.668	5.892.181

I debiti sono valutati al valore nominale e si riferiscono principalmente a debiti verso soggetti italiani con sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione per area geografica. Tutti i debiti sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti debiti in valuta estera.

Debiti verso banche € 9.406.214

Si fa presente che in ottemperanza alle normative emergenziali, la società ha usufruito per alcuni finanziamenti in essere della possibilità di moratoria sul rimborso del capitale. Pertanto sono state riorganizzate, in accordo con gli istituti creditori, alcune scadenze di rimborso, tornando poi alla piena operatività dalla fine dell'anno 2020.

La voce "Monte dei Paschi di Siena/anticipi flussi", iscritto per € 2.000.000 è relativo ad anticipazione di cassa su incassi da titoli di viaggio e si prevede il suo rientro nei primi mesi del 2021.

La posta "Finanziamento Banca Cambiano" si riferisce al debito con la Banca di Cambiano, accesso nell'Ottobre 2017, per l'acquisto di 2 autobus per € 417.303 della durata di 5 anni, con scadenza 01/11/2022. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato € 83.588.

Inoltre nel corso del 2020 sono stati rimborsati due finanziamenti a breve termine per la corresponsione della 14^a e 13^a mensilità, per un totale di € 933.583, residuando al 31/12/2020 € 133.750.

Si riportano di seguito maggiori informazioni per i due debiti v/Banca Cambiano:

Finanziamento di originari € 417.303

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 85.874
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 80.780
Finanziamento 13^ -14^ mensilità di originari € 1.067.333	
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 133.750

La posta di bilancio "mutuo pool" è relativa al valore del mutuo fondiario garantito da ipoteca, la cui aggiudicazione è avvenuta a seguito di gara, stipulato in data 05.03.2010 con un pool di banche costituito da UBI Banca (ex Banca Popolare dell'Etruria), quale capofila, da Banca Intesa (ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia) e da Banco BPM (ex Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno) per l'importo di € 7.700.000. Il mutuo è a tasso variabile, ha una durata decennale oltre preammortamento di 3 anni; la scadenza è il 31.03.2024.

Di seguito si riportano alcune informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2020	€ 3.226.123
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 826.482
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 2.399.641

Il debito verso il pool di banche sopra indicato è assistito da garanzia reale su immobili e attrezzature.

Il "Finanziamento Mediocredito" è stato accesso nel 2018 con l'istituto Mediocredito Italiano S.p.a. di originari € 1.682.780, a tasso variabile, per l'acquisto di 8 nuovi mezzi, della durata di 7 anni, con scadenza 31/01/2025. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato per € 235.210.

Di seguito un maggior dettaglio sul debito in esame:

Debito al 31.12.2020	€ 988.355
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 237.726
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 760.629

Nel corso del 2019, a seguito di procedura di gara, è stato inoltre attivato un finanziamento a tasso variabile con ICCREA Banca Impresa S.p.a., per un valore di € 2.911.995, destinato al rinnovo del parco veicolare dell'azienda per gli anni 2019 e 2020. La durata del finanziamento è di 10 anni, con scadenza 30/06/2029. Sono previste 6 rate trimestrali di soli interessi di preammortamento ed 34 rate trimestrali a rimborso di quota capitale ed interessi. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". La formula del finanziamento prevede un'erogazione in più tranches a richiesta della società, alla data del 31/12/2020 era stato richiesto l'intero importo utilizzabile.

Di seguito ulteriori informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2020	€ 2.881.311
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 308.742
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 2.572.589
- di cui oltre i 5 anni	€ 1.265.170

Debiti verso altri finanziatori € 156.974

Il debito si riferisce per € 156.974 al debito verso i concedenti beni in leasing per i contratti stipulati nel corso degli esercizi 2014-2015 ed un ulteriore contratto attivato nel corrente anno, derivante dalla loro valutazione nel presente bilancio con il metodo finanziario in maniera coerente con quanto raccomandato dallo IAS 27.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore ai cinque anni e assistiti da garanzie reali su beni sociali, ad esclusione del mutuo in Pool Banca Etruria, del finanziamento Mediocredito e del finanziamento Banca Iccrea, come sopra indicato.

Ratei e risconti passivi

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ratei passivi	27.199	14.620	12.579
Risconti passivi	4.146.818	3.860.479	286.339
Totale	4.174.017	3.875.099	313.538

La voce "ratei passivi" si riferisce a interessi passivi sul mutuo Pool, per il periodo Ottobre-Dicembre 2020, che saranno pagati con la rata in scadenza al 31/03/2021 e del finanziamento ICCREA, erroneamente non corrisposto al 31/12/2020. I risconti passivi si riferiscono ai contributi regionali in conto investimenti per l'acquisto di automezzi e fabbricati che, come già accennato trattando i criteri di valutazione, vengono riscontati sulla base della vita utile dei beni.

Di seguito il dettaglio dei risconti:

	31.12.2020	Risconto entro 1 anno	Risconto tra 1 e 5 anni	Risconto oltre 5 anni
Autobus	1.954.708	178.211	756.099	1.020.398
Fabbricati	2.192.110	53.188	265.942	1.872.980
Totale	4.146.818	231.399	1.022.041	2.893.378

Conto Economico

Valore della produzione

Il dettaglio della voce in esame è il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.977.227	24.593.792	(2.616.565)
Altri ricavi e proventi	1.121.038	1.556.797	(435.759)
Contributi in c\esercizio	3.339.396	1.804.527	1.534.869
Contributi in c\capitale	416.596	531.258	(114.662)
Totale	26.854.257	28.486.374	(1.632.117)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio provengono principalmente:

- dai corrispettivi per servizio TPL svolto dalle scarl Blubus e Più Bus.
- dalla vendita dei titoli di viaggio agli utenti.
- dal servizio scuolabus per conto del Comune di Pistoia svolto da Copit spa.

Di rilievo sono inoltre i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Regione Toscana per la copertura finanziaria del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore trasporto pubblico locale e i contributi che si prevede di ricevere dallo Stato a copertura del maggior onere sostenuto nell'anno in corso con riferimento al personale dipendente per malattia ed infortunio. In merito si veda quanto detto precedentemente trattando la posta di bilancio "crediti verso altri" e "fondo rischi".

Rientrano nella categoria anche i contributi ricevuti e da ricevere c.d. "ristori" a copertura delle perdite da COVID. Si segnala come il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Decreto Ristori"), prevede all'art. 10-bis la detassazione sia ai fini delle imposte sui redditi che IRAP delle che le somme ricevute dai contribuenti dall'inizio della crisi epidemiologica; ciò indipendentemente dal soggetto che li eroga e dalle modalità di fruizione e contabilizzazione. Conseguentemente, tali somme sono state escluse dal computo della base imponibile delle imposte contabilizzate nel presente bilancio, nonché dal calcolo ai fini della deducibilità di interessi passivi e altre componenti negative di reddito.

Si specifica che i ricavi delle vendite e prestazioni sono interamente conseguiti in Italia.

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno 2020

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017, in materia di concorrenza e in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici, si riporta di seguito quanto incassato da Copit S.p.A. (P.IVA: 00106110471) nel corso dell'anno 2019:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Regione Toscana	€ 69.414,68	27/03/2020	Saldo contributo cofinanziamento autobus delibera 98/2017
Regione Toscana	€ 322.684,44	16/04/2020	Saldo contributi maggiori oneri CCNL anno 2019
Regione Toscana	€ 756.537,44	07/10/2020	Acconto contributi maggiori oneri CCNL anno 2020
One Scarl	€ 195.646,00	31/03/2020	Acconto contributi cofinanziamento autobus delibera 1039/2018
One Scarl	€ 99.350,00	11/12/2020	Contributo cofinanziamento autobus delibera 941/2019
Blubus Scarl	€ 376.310,95	09/11/2020	Acconto ristoro perdite COVID D.lgs. 34/2020
Piubus Scarl	€ 22.087,93	13/11/2020	Acconto ristoro perdite COVID D.lgs. 34/2020

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017, in materia di concorrenza e in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici, si riporta di seguito quanto incassato dalla Blubus Scarl (P.IVA: 01546280478) nel corso dell'anno 2020:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Regione Toscana	20.000,43	07/02/2020	Titoli agevolati acconto I semestre 2019
Regione Toscana	540,98	20/02/2020	Rinnovo gratuito tessere pegaso anno 2019
Regione Toscana	81.778,48	27/04/2020	Titoli agevolati I semestre e acconto II semestre 2019
One Scarl	494.950,61	03/11/2020	Acconto ristoro covid 2020 – d.lgs. 34/2020
Comune di Pistoia	5.809,09	04/05/2020	Rimborso titoli linea h 2019
Comune di Pistoia	4.329,55	24/07/2020	Rimborso titoli linea h 2020
Comune di Pistoia	2.019,55	21/08/2020	Rimborso titoli linea h 2020

Costi della produzione

In questa voce sono iscritti costi della gestione caratteristica. Si riporta di seguito il dettaglio:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.570.802	3.372.610	(801.808)
Servizi	9.187.363	9.021.148	166.215
Godimento beni di terzi	179.420	259.997	(80.577)
Personale	12.108.501	12.473.222	(364.721)
Ammortamenti e svalutazioni	1.545.270	1.753.905	(208.635)
Variazioni delle rimanenze	51.803	(119.563)	171.366
Accantonamenti per rischi	433.060	393.211	39.849
Oneri diversi di gestione	362.298	442.135	(79.837)
Totale	26.438.517	27.596.665	(1.158.148)

Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio riguardano i costi dei carburanti che hanno toccato prezzi ai minimi durante il 2020. In questa voce rientrano poi anche gli acquisti connessi con l'epidemiologia Covid19 per DPI e materiale sanificante e protettivo.

Costi per servizi

La voce è comprensiva dei servizi prestati dalla Trasporti Toscani S.r.l. e da Ctt Nord S.r.l. nei confronti della Blubus S.c.a.r.l. per € 4.565.817, i restanti importi accolgono servizi di varia natura. Da sottolineare per la controllante Copit S.p.a., un aumento rispetto al 2019 dovuto a maggiori costi per la manutenzione dei mezzi, nonché ad interventi manutentivi sugli impianti oltre alla manutenzione di paline e pensiline.

L'incremento dei costi per servizi è anche dovuto alla pulizia e sanificazione quotidiana di mezzi e locali, per garantire il massimo livello di sicurezza a bordo autobus e nelle sedi aziendali.

Costi per il personale

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Salari e stipendi	8.699.598	9.006.207	(306.609)
Oneri sociali	2.677.370	2.712.626	(35.256)
Trattamento di fine rapporto	623.881	645.683	(21.802)
Trattamento di quiescenza e simili	94.013	93.645	368
Altri costi	13.639	15.061	(1.422)
Totale	12.108.501	12.473.222	(364.721)
Finanziamento CCNL	(1.559.474)	(1.561.538)	(2.064)
Costo netto del personale	10.549.027	10.911.684	(362.657)

Proventi e oneri finanziari

Il saldo tra “proventi e oneri finanziari” nel 2020 è negativo per € 180.435 come di seguito dettagliato:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
16) d – Proventi da altri	129	110	19
17) Interessi e altri oneri finanziari	(180.707)	(140.248)	(40.459)
17-bis) utili e perdite su cambi	10	0	10
Totale	(180.568)	(140.138)	(40.430)

Imposte sul reddito d'esercizio*Imposte correnti differite e anticipate*

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata: La fiscalità differita è rilevata per la componente che si riversa nell'esercizio relativa al fondo imposte differite accantonato negli esercizi 2009 e 2010 da Copit Immobiliare Surl (incorporata nell'esercizio 2014 e da cui, pertanto, si sono ripresi i relativi saldi) sui maggior valori iscritti per effetto della rivalutazione operata su beni immobili ed altri beni. Non vi sono nell'esercizio al 31.12.2020 ulteriori imposte differite accantonate. In merito alle imposte anticipate attive, sono stati rilevati i riversamenti nell'esercizio di imposte accantonate in esercizi precedenti, ma analogamente al comportamento tenuto nel precedente esercizio, non si è proceduto a rilevare nuove imposte anticipate sulle differenze temporanee dell'esercizio al 31.12.2020, vista l'impossibilità di estendere la ragionevole certezza del loro riassorbimento su un orizzonte temporale sufficiente al loro riassorbimento.

La fiscalità anticipata e differita è valutata sulla base delle aliquote attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si stima si possano riversare.

I riversamenti attesi entro l'esercizio 2020 sono calcolati in base all'aliquota IRES del 24%, in accordo con la riduzione prevista dalla legge di stabilità per il 2016 ed in aderenza a quanto stabilito dai principi contabili OIC 25 (versione dicembre 2017).

Le imposte correnti, anticipate, differite e di esercizi precedenti iscritte nel presente bilancio per Euro 20.873, sono così composte:

Ires di competenza	-
Irap di competenza	-
Imposte esercizi precedenti	1.754
Imposte anticipate/differite	- 22.627
totale	- 20.873

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Visto quanto sopra, non sono esposte le tabelle relative alle differenze temporanee dell'esercizio ed ai loro effetti fiscali. L'effetto del riversamento nell'esercizio delle imposte anticipate e differite accantonate negli esercizi passati è illustrato nella tabella seguente:

Riversamento di imposte anticipate		Riversamento di Imposte differite		Totale	
IRES	35.417	IRES	-10.651	IRES	24.766
IRAP	0	IRAP	-2.139	IRAP	-2.139
	<u>35.417</u>		<u>-12.790</u>		22.627

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
<u>Perdite fiscali:</u>						
dell'esercizio	1.206.839	24%		-	27,50%	-
di esercizi precedenti	3.069.930	27,50% - 33%	-	3.241.142	27,50% - 33%	-
Totale perdite fiscali	4.276.769	27,50% - 33%	-	3.241.142	27,50% - 33%	-
Perdite fiscali utilizzate	0	24%		171.212	24%	
Perdite fiscali dovute a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	4.276.769		-	3.069.930		-

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali:						
dell'esercizio	-	24%		-	27,50%	-
di esercizi precedenti		27,50% - 33%	-		27,50% - 33%	-
Totale perdite fiscali		27,50% - 33%	-		27,50% - 33%	-
Perdite fiscali utilizzate		24%			24%	
Perdite fiscali dovute a nuovo recuperabili con ragionevole certezza			-			-

Va segnalato che sulle perdite fiscali pregresse non siano state calcolate imposte anticipate: ciò a causa del mancato conseguimento fino all'esercizio 2013 di imponibili fiscali che ne consentissero il riversamento; successivamente all'esercizio 2013, seppure conseguendo un utile fiscale, le incertezze dovute alla travagliata vicenda della assegnazione del servizio di trasporto con gara unica hanno consigliato gli amministratori a non rilevare imposte anticipate su perdite pregresse almeno fino al buon esito del contenzioso in essere ed alla certezza di conseguire un utile fiscale per un ragionevole periodo di tempo.

La riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale reale, sia per IRES che per IRAP sono illustrate negli schemi che seguono:

IRES		2020
Risultato prima delle imposte		183.937
aliquota IRES		24,00%
Onere fiscale teorico		0
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		217.442
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		-2.443.567
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		502.769
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		332.580
Reddito imponibile lordo:		-1.206.839
Perdite esercizi precedenti		0
A.C.E.		0
Imponibile netto		-1.206.839
Imposte correnti (aliquota IRES 24%)		0
Onere fiscale effettivo (%)		0,00%

IRAP	2020
Differenza tra valore e costi della produzione	12.921.516
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a)	- 5.807.515
Deduzione del costo residuo per il personale dipendente	- 6.300.986
aliquota IRAP	4,82%
Onere fiscale teorico	39.187
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	303.119
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi success.	- 2.063.559
Valore della produzione netta	- 947.425
Imposte correnti (aliquota IRAP 4,82%)	- 45.666
Onere fiscale effettivo (%)	0%

Nota Integrativa parte finale

Dati sull'occupazione

Per quanto riguarda Blubus S.c.a.r.l., la società non ha personale dipendente.

Relativamente a Copit S.p.a., nel corso dell'anno 2020 si sono avute le seguenti variazioni nel personale

Assunzioni:

- n° 12 Conducenti di linea tempo determinato
- n° 1 Operai officina tempo determinato

Totale 13

Esoneri:

- n° 2

Totale 2

Pensionamenti/dimissioni/altro:

- n° 3 addetti al movimento
- n° 10 conducenti di linea
- n° 1 operai officina
- n° 3 impiegati

Totale 17

Totale complessivo: -6

Per il relativo costo si rimanda alla voce della nota integrativa

Il personale in forza al 31.12.2020 è di 291 unità, quello in forza al 31.12.2019 era di 297 unità.

La tabella sottostante rappresenta la forza media dell'anno suddivisa per qualifica contrattuale.

Da notare che la Società, nonostante le sue dimensioni, continua a non annoverare alcun dirigente nei suoi organici.

I dipendenti con rapporto di lavoro part-time sono considerati in proporzione all'orario di lavoro.

	PROFILO PROFESSIONALE	N.DIPENDENTI		VARIAZIONE
		2020	2019	
	DIRIGENTI			
250	RESPONSABILE UNITA' TECNICA	1,00	1,00	-
250	RESPONSABILE UNITA' AMMINISTRATIVA	1,00	1,00	-
230	CAPO UNITA' ORGANIZZATIVA	5,92	6,00	- 0,08
210	COORDINATORE ESERCIZIO	1,00	1,00	-
205	CAPO UNITA' TECNICA / COORDINATORE UFFICIO	7,93	7,92	0,02
193	ADDETTO ALL'ESERCIZIO / SPECIALISTA TECNICO AMMINISTRATIVO	19,54	21,50	- 1,97
188	CAPO OPERATORI	4,00	3,83	0,17
183	OPERATORE DI ESERCIZIO	61,24	52,75	8,49
180	OPERATORE CERTIFICATORE	2,00	2,00	-
175	OP. D'ESERCIZIO / COLLAB. D'UFFICIO / OPERATORE QUALIFICATO MOBILITA'	68,72	65,67	3,05
170	OPERATORE TECNICO	13,93	15,72	- 1,79
160	OPERATORE QUALIFICATO	2,00	2,00	-
158	OPERATORE D'ESERCIZIO	58,00	70,00	- 12,00
155	OPERATORE QUALIFICATO UFF.	2,00	2,00	-
140	OPERATORE D'ESERCIZIO / OPERATORE QUALIFICATO UFF.	27,72	23,41	4,32
138	OPERATORE DELLA MOBILITA'	2,00	2,00	-
130	OPERATORE DI MANUTENZIONE	2,00	2,00	-
		279,99	279,80	0,20

Per quanto riguarda il contenzioso in materia di lavoro sono ancora pendenti alcuni procedimenti giudiziari presenti anche in precedenti esercizi per effetto di una differente interpretazione di una normativa aziendale, tuttavia si segnala che nel corso del 2020 l'Azienda ha ottenuto alcuni importanti pronunciamenti a proprio favore in Corte di Appello (alcuni passati in giudicato divenuti pertanto definitivi) per cause intraprese da dipendenti nei precedenti esercizi.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano a € 100.157 e per contributi € 14.502. Sono stati riconosciuti compensi agli amministratori della controllante Copit spa e non agli amministratori della BluBus scarl.

I compensi riconosciuti ai collegi sindacale ammontano ad € 20.166 per Copit S.p.a. ed € 10.657 per la Blubus scarl, di cui € 5.000 per la revisione legale dei conti ed € 5.657 per l'attività di collegio sindacale.

Compensi revisore legale o società di revisione

I corrispettivi per la società di revisione sono stati di € 19.500 per la revisione legale dei conti.

Altre informazioni integrative

Si forniscono, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, alcune informazioni importanti per valutare la situazione della Società alla data di chiusura del bilancio:

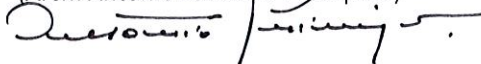
- Non sono stati contabilizzati crediti o debiti espressi originariamente in valuta estera.
- La società non ha capitalizzato alcun onere finanziario.
- Non sono stati emessi titoli di debito nel corso dell'esercizio.
- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso strumenti finanziari derivati (art. 2427 cc n.19)
- Non sono presenti disponibilità liquide vincolate.
- Non sono stati creati patrimoni destinati ad un singolo affare, (art. 2427 c.c., n. 20 e n. 21).
- Non sono state effettuate operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.
- Ai sensi dei nuovi numeri 22-bis e 22-ter dell'art.2427c.c., si precisa che tutte le transazioni, rilevanti o no, intercorse con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Normali condizioni di mercato riferite sia al corrispettivo pattuito sia a tutte le altre condizioni economiche e finanziarie che ricorrono nella prassi contrattualistica.
- Ai sensi del punto 22-ter dell'art.2427 c.c. si precisa che non sussistono accordi fuori bilancio.
- Impegni assunti, garanzie prestate e passività potenziali (art. 2427 c.c. n. 9): è stata iscritta ipoteca su 2 mezzi di proprietà a seguito di erogazione del relativo finanziamento per il loro acquisto.
- Ai sensi dell'art. 10 della L. 10 marzo 1983 n 72 e dell'art.10 della L.342/2000, si segnala che la società non ha operato rivalutazioni monetarie.
- La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche non è significativa;
- Non ci sono proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- Non ci sono finanziamenti effettuati dai soci alla società (art. 2427 c.c., 19-bis).
- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso azioni di godimento o obbligazioni convertibili (art.2427 cc n.18)

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo della fiducia accordata.

Pistoia, 15 luglio 2021

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)



PROSPETTI ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo nr. 38 del D. Lgs. 127/1991 e dai Principi Contabili del CNDCCR vengono fornite le seguenti informazioni.

Allegato A

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il METODO INTEGRALE

1 – Copit S.p.A.

Sede: Via Filippo Pacini n. 47 – Pistoia

Capitale Sociale: 1.428.500,00 Euro i.v.

Società Capogruppo

2 – Blubus S.c.a.r.l.

Sede: Via Filippo Pacini n. 47 – Pistoia

Capitale Sociale: 25.000,00 Euro i.v.

Partecipazione diretta: 74,86%

Partecipazione indiretta: 0%

Percentuale di consolidamento: 74,86%.

Elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate valutate con il METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Non sussistono.

Elenco delle partecipazioni in società controllate e collegate valutate con il METODO PROPORZIONALE

Non sussistono.

Allegato B**Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato d'esercizio della Controllante e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2020**

Dati in Euro	Patrimonio Netto ante risultato d'esercizio 2020	Risultato d'esercizio 2020	Patrimonio netto incluso il risultato d'esercizio 2020
Bilancio d'esercizio COPIT S.p.A.	6.690.506	163.064	6.853.570
Effetto del consolidamento integrale delle imprese controllate	-		
Storno dividendi infragruppo	-	-	-
Altre variazioni (leasing)	304.787	36.674	341.461
Bilancio Consolidato COPIT S.p.A.	6.995.293	199.738	7.195.031
<i>Patrimonio Netto e Risultato di pertinenza di terzi</i>	6.285	-	6.285
<i>Patrimonio Netto e Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	7.001.578	199.738	7.201.316

COPIT S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
COPIT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo COPIT (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alle società del Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, nel quale gli amministratori informano dell'esito negativo della procedura di affidamento della gara unica regionale relativa al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che comporterà il trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati a tale attività. In tale ambito gli amministratori evidenziano che il Gruppo sta continuando a svolgere il servizio su richiesta della Regione Toscana mediante atti d'obbligo ed è ragionevole che lo stesso continuerà ad essere svolto anche nei prossimi mesi. Gli amministratori indicano inoltre le attività che rimarranno in capo al Gruppo e le motivazioni in base alle quali ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo COPIT S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della COPIT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo COPIT al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo COPIT al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della del gruppo COPIT al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 22 luglio 2021

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Revisore Legale)

N. PRA/36631/2021/CPT0225

PISTOIA, 03/09/2021

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DI PISTOIA-PRATO
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
COPIT SPA

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 00106110471
DEL REGISTRO IMPRESE DI PISTOIA-PRATO

SIGLA PROVINCIA E N. REA: PT-124814

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 713 BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2020

2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI

DT.ATTO: 31/08/2021

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO BILANCIO
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

DATA DOMANDA: 02/09/2021 PERVENUTA IL: 02/09/2021 DATA PROTOCOLLO: 03/09/2021

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: 00106110471-PRINCIPATO ANTONIO LUDOVICO-C

PRATICA PROTOCOLLATA
STATO PRATICA: SOSPESA INSERITO DA: CPT0225 IL 03/09/2021

Estremi di firma digitale

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



PORIPRA



0000366312021

N. PRA/36631/2021/CPT0225

PISTOIA, 03/09/2021

DETTAGLIO DI TUTTE LE OPERAZIONI EFFETTUATE SUGLI IMPORTI				
VOCE PAG.	MODALITA' PAG.	IMPORTO	DATA/ORA	
IMPOSTA DI BOLLO	CASSA AUTOMATICA	**65,00**	03/09/2021	10:56:56
DIRITTI DI SEGRETERIA	CASSA AUTOMATICA	**62,70**	03/09/2021	10:56:56

RISULTANTI ESATTI PER:

BOLLI		**65,00**	CASSA AUTOMATICA
DIRITTI		**62,70**	CASSA AUTOMATICA
TOTALE	EURO	**127,70**	
*** Pagamento effettuato in Euro ***			

FIRMA DELL'ADDETTO
MARCO BARDELLI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
DOTT.SSA MARIA STEFANIA BRESCHI

SI RICORDA CHE TUTTE LE IMPRESE DEVONO DICHIARARE IL PROPRIO DOMICILIO DIGITALE (PEC) AL REGISTRO DELLE IMPRESE.
L'ADEMPIMENTO E' ESENTE DA DIRITTI DI SEGRETERIA ED IMPOSTA DI BOLLO.
PER CONSULTARE LE ISTRUZIONI SULLA COMPILAZIONE DELLA PRATICA VEDI:
WWW.REGISTROIMPRESE.IT

Data e ora di protocollo: 03/09/2021 10:56:56

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 03/09/2021 10:56:59

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



PORIPRA



0000366312021